ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Venerdì 3 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2540

Il Gran Consiglio approva il progetto per la riforma della rappresentanza nazionale

La seduta di stanotte
I lavori rinviati a martedì

ROMA, 3, ore 2

L'Agenzia Stefani comunica:

Ieri sera alle ore 22 sono stati ripresi i lavori del Gran Consiglio fascista sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Grandi, Bottai, Giunta, Turati; gli on. Arpinati, Ricci, Starace, Blanc; il comm. Melchiori, l'on. Maraviglia, i comm. Marinelli e Marghinotti, S. E. Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e Bianchi, l'on. Alfieri, S. E. Gentile e l'on. Benni.

Il Gran Consiglio ha ripreso e continuato l'esame del progetto di legge per la riforma della rappresentanza nazionale. Alla discussione hanno preso parte le LL. EE. Rocco, Federzoni, Turati, Giunta, Giuriati, Balbo, Belluzzo; l'on. Starace, S. E. Volpi, l'on Rossoni, il comm. Marghinotti e l'on Blanc.

Il Duce ha riassunto le varie discussioni. Il Gran Consiglio ha approvato il testo definitivo del progetto di legge, ed ha rinviato la continuazione dei lavori a martedì 7 alle ore 22.

La seduta è stata tolta alle ore 1.30.

I bilanci militari
presentati alla Camera

ROMA, 2

Il ministro delle Finanze, come è noto, ha presentato nei giorni scorsi alla Camera i bilanci preventivi dei diversi Ministeri per l'anno finanziario 1928-29. La Giunta generale del bilancio si riunirà nei prossimi giorni per l'esame dei bilanci e per la compilazione delle relazioni, allo scopo di mettere in condizione l'Assemblea di procedere sollecitamente alla loro approvazione.

Stamane, intanto, sono stati posti in distribuzione gli stati di previsione delle spese dei Ministeri della Marina, dell'Aeronautica e degli Esteri.

Diminuzione di spese per la Marina

Dalla nota preliminare che accompagna il bilancio della Marina, si desume come nel complesso la spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1928-29 ammonti a lire 1.151.782.030, con una diminuzione quindi di lire 67.188.600 in confronto del precedente esercizio. Tale diminuzione concerne per lire 49.011.000 le spese ordinarie e per lire 18.177.600 quelle straordinarie. Nelle spese generali risulta una diminuzione di lire 16.889.600 che si riferisce per lire 312.000 alla parte ordinaria e per lire 16.577.600 alla parte straordinaria del bilancio e trae origine quasi esclusivamente, per lire 15.823.000, dalla minore spesa conseguente dalla riduzione degli assegni caroviveri. Le altre riduzioni concernono per lire 410.000 le spese per l'istruzione nautica e per 180.000 le spese per il servizio fari e segnalazioni marittimi. Entrambe le diminuzioni si riferiscono alla spesa ordinaria.

Vi è poi una diminuzione di lire 49.709.000 nelle spese per la Marina mercantile, che riflette per 48.109.000 lire la parte ordinaria del bilancio e per lire 1.600.000 la parte straordinaria. La diminuzione per le spese ordinarie è così ripartita: 1) economia per mancanza dei posti dei diversi ruoli organici (lire 1.686.000); 2) minori spese in seguito al riesame dei fabbisogni per il soprassoldo ai vari armamenti navali, pel funzionamento dei R. Arsenali, di munizionamento in esercizio e spese diverse (lire 4.796.000); 3) minore costo di materiale diverso e di prestazioni varie per effetto della rivalutazione della moneta 47.010.000 lire.

In sostanza, un totale di una diminuzione di lire 53.492.000 cui si contrappone la spesa per le maggiori assegnazioni che ammonta a lire 381.000 per gli istituti di marina e spese diverse. Lire 500.000 per la retribuzione alla Milizia volontaria incaricata del servizio guardia e sorveglianza, rendendo disponibili per l'imbarco gli uomini disponibili del corpo Reale Equipaggi, ora adibitivi, e 4.502.000 lire per la reinscrizione delle somme versate alla Tesoreria dall'esercizio finanziario 1926-27. Nel ricavo di alienazione di navi traviate per il totale complessivo di lire 5.383.000. Quanto alla diminuzione poi di lire 1.600.000 nelle spese straordinarie della Marina militare, essa è dovuta al minor costo dei materiali e prestazioni nei lavori riguardanti l'efficienza bellica delle piazze marittime.

700 milioni per l'Aeronautica

La nota preliminare che precede il bilancio dell'Aeronautica, rileva come lo stato di previsione in questione determini una spesa complessiva di 700 milioni, pari a quella del precedente esercizio, con la differenza che i servizi veri e propri dell'Aeronautica vengono più largamente dotati, in quanto essi beneficiano della diminuzione di spesa relativa al personale e maggiori assegnazioni proposte, che ammontano a un totale di lire 115.700.000 e trovano un compenso nelle somme equivalenti risultanti dalla diminuzione delle somme proposte. Tra le maggiori assegnazioni sono: un milione per stipendi ed assegni per il graduale completamento dei ruoli organici del personale civile, Lire 2 milioni e 200.000 per indennizzi di privilegio aeronautico; Lire 10.200.000 per le spese per le scuole civili di pilotaggio e di allenamento, nonchè per quelle premilitari; Lire 15 milioni per maggiori occorrenze delle linee aeree civili; 80 milioni per maggiori spese per acquisti di materiale e per l'armamento e per il munizionamento, per esperienze e studi e per modelli; Lire 2.800.000 per maggiori spese per carburanti e materiali di consumo; fino a Lire 4 milioni per maggiori occorrenze per il demanio aeronautico.

Tra le diminuzioni proposte, le maggiori cifre sono: lire 1.600.000 sugli stipendi del personale militare, lire 3 milioni 500.000 sulle paghe e i soprassoldi a sottufficiali ed avieri, lire 25 milioni 500.000 sulle indennità al personale militare e civile, lire 65 milioni 900.000 sugli acquisti di trasformazione e riparazione del materiale mobile e motori, lire 3 milioni per viveri e gli assegni per il vitto, lire 6 milioni sul vestiario ed equipaggiamento ordinario e di volo, lire 5 milioni sul casermaggio, lire 4 milioni 300.000 sulle indennità caroviveri.

A seguito di siffatte variazioni, l'ammontare complessivo delle spese per lo esercizio finanziario 1928-29 si ripartisce nel seguente modo: tra il personale di servizio: personale civile (pari al 3.56 per cento dell'importo totale, lire 24 milioni 976.000); personale militare (pari al 14.39 per cento dell'importo totale, lire 100 milioni 730.000); spese per il servizio generale linee civili e spese diverse (pari al 16.15 per cento dell'importo totale, lire 113 milioni 85.000); spese per viveri, vestiario e casermaggio (pari a 10.57 per cento dell'importo totale, lire 74 milioni); spese per il demanio aeronautico (pari all'11.47 per cento dell'importo totale, lire 80 milioni 300.000); provviste, riparazioni e manutenzione del materiale in genere (pari al 43.71 per cento dell'importo totale, lire 306 milioni 909.000).

16 milioni in più per gli Esteri

E' stato distribuito alla Camera anche lo stato di previsione della spesa per il Ministero degli Esteri. La relazione che lo precede rileva come lo stato di previsione del Ministero per lo esercizio finanziario 1928-1929 presenta in confronto del precedente esercizio una maggiore spesa complessiva di lire 16.374.100. Tale aumento di spesa è la risultante di nuovi stanziamenti che vengono fatti al bilancio degli Esteri a seguito della soppressione del bilancio speciale del fondo per l'emigrazione e delle variazioni in più ed in meno arrecate ai preesistenti capitoli della amministrazione agli affari Esteri, tenendo altresì conto della rivalutazione monetaria.

Le spese ordinarie in aumento sono così ripartite: per la inclusione delle spese già a carico del bilancio speciale del soppresso fondo per l'emigrazione L. 9.386.100, per l'applicazione della legge concernente i nuovi ordinamenti della carriera diplomatica-consolare L. 2.775.000 e al funzionamento degli istituti internazionali per l'unificazione del diritto privato L. 1 milione; per maggiori occorrenze dovute a più precise valutazioni L. 1.230.000, con un totale complessivo di L. 14.391.100. A tale somma si contrappone il totale di L. 470.000 quale diminuzione di spese ordinarie per minori occorrenze in seguito a più esatte valutazioni, anche in relazione alla riforma monetaria, per cui le spese ordinarie rappresentano la somma di L. 13.921.100.

Per le spese straordinarie gli aumenti complessivi ammontano a un totale di L. 3.925.000, cui si contrappone una diminuzione complessiva di L. 4.472.000.

Il saluto dell'Aeronautica alla Milizia

ROMA, 2

S. E. Balbo ha diretto al Comando generale della Milizia il seguente telegramma:

«Nell'annuale dell'istituzione della Milizia volontaria giunga alle fedelissime camicie nere la rinnovata affermazione del più affettuoso e sincero cameratismo di tutti gli aviatori, che nel Fascismo hanno trovato lo spirito di nuova vita. Per il ministro: Balbo.»

S. E. il gen Bazan ha così risposto: «Le fedelissime camicie nere che V. E. tanto ama e così giustamente qualifica, ringraziano vivamente del caloroso saluto augurale degli intrepidi e valorosi camerati dell'Aeronautica, dei quali V. E. si è resa interprete. Generale Bazan.»

Le trattative per i metallurgici
prossime a conclusione

ROMA, 2

Nel pomeriggio di oggi presso il Ministero delle Corporazioni sono continuate le trattative fra i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria e i rappresentanti della Confederazione dei sindacati fascisti per la stipulazione dei contratti di lavoro per gli addetti all'industria metallurgica. Le trattative anche oggi sono avvenute direttamente fra le parti interessate senza l'intervento del sottosegretario di Stato on. Bottai.

Nella riunione odierna i rappresentanti delle due parti si sono messi di accordo su molte delle questioni riguardanti il trattamento del personale per cui è da ritenersi che l'accordo potrà essere definito nella giornata di domani o al più tardi sabato prossimo. Le trattative hanno richiesto un qualche tempo in quanto si sono dovute stabilire molte questioni che o non erano previste dal precedente accordo del 1919 o erano andate in disuso.

L'applicazione del "prezzo fisso,,
Un'intervista con l'on. Lantini

ROMA, 2

Sull'applicazione del «prezzo fisso» delle merci di cui si stanno occupando i Comitati intersindacali, è stato interrogato il presidente della Confederazione fascista dei commercianti on. Lantini. Come è noto, la Confederazione consigliò e propose al Ministero dell'Economia che la fece sua tale fissazione dei prezzi.

L'on. Lantini ha promesso che le difficoltà per l'applicazione del prezzo fisso erano ben prevedibili ed esse incontrano maggiore o minore ostacolo a seconda delle regioni e costumanze che vi predominano.

L'on. Lantini trova evidente che un presupposto di ordine morale costituisce una garanzia per il consumatore ed una dignitosa tutela per il commerciante. In altre parole il commerciante ha tutti gli elementi per stabilire quando la merce gli è arrivata sul banco del negozio, il prezzo risultante dalla somma del costo all'origine più i vari costi di tutte le operazioni necessarie a portare dall'origine al banco di vendita la merce stessa. Aggiungendosi una ragionata quota di utile lordo (spese generali, rischi, ecc.) ne risulta l'equo prezzo che quanto più sarà equo e tanto meglio varrà a compensare il negoziante secondo il legittimo suo diritto

La copertura aurea della lira
supera del 20 % il limite legale

ROMA, 2

A commento della pubblicazione del conto del Tesoro al 31 dicembre 1927, la *Tribuna*, dopo aver rilevato che tale pubblicazione completa quella della prima situazione della Banca d'Italia compilata dopo il decreto sulla stabilizzazione, scrive: «Si tratta di due documenti finanziari di importanza nazionale e internazionale, che non si limitano al semplice loro contenuto contabile, ma che assumono vaste significazioni politiche. La situazione della Banca d'Italia dimostrava ieri con cifre inoppugnabili che la copertura aurea della circolazione è, a stabilizzazione compiuta, di circa 20 percento superiore a quella statutaria, e che se si tiene conto delle disponibilità assicurate all'Italia dagli accordi di collaborazione bancaria relativa alla stabilizzazione, può dirsi che la lira italiana attualmente è una fra le monete mondiali più solidamente e incrollabilmente stabilizzate sulla base di un «standard» fisso di convertibilità in oro.»

Quindi il giornale, analizzando la realtà ottenuta dalla Rivoluzione fascista, aggiunge: «Innanzi a tutto il bilancio è fortemente e ferreamente inquadrato sull'avanzo, e ciò dopo due fenomeni economici che la teoria indica come fatalmente destinati a scuotere anche i bilanci più solidi: la rivalutazione e la svalutazione monetaria. Ecco la realtà finanziaria della Rivoluzione fascista. Invece della finanza allegra che è corollario inevitabile delle rivoluzioni distruggitrici, il Fascismo ha fatto «finanza ricostruttiva» perchè è rivoluzione che costruisce.»

«Queste cifre — commenta a sua volta il *Lavoro d'Italia* — meriterebbero un lungo commento. Ma per il momento basterà ricordare agli immemori e ai ritardatari che ancora nel 1913-14 la lira faceva premio sull'oro e che se il nostro benessere economico e finanziario si è logorato in un periodo di otto anni non si può pretendere che a ricostituirlo bastino soltanto sei anni di regime che oltre questo della finanza ha dovuto risolvere ed affrontare degli altri essenzialissimi problemi per la vita della nazione. Sono queste, si giudica, le realtà finanziarie della rivoluzione fascista. Invece della finanza allegra che è corollario inevitabile delle rivoluzioni distruttrici, il Fascismo ha fatto finanza ricostruttiva perchè è rivoluzione che costruisce».

no, s .Elenai Dgemfwyp mb mbmb mb

Una conferenza di De Stefani
alla Scuola di scienze politiche di Parigi

PARIGI, 2

Stasera, sotto la presidenza dell'ambasciatore conte Manzoni e dinanzi ad una elettissima schiera di nomini politici e dei grandi finanzieri di Parigi, l'on. De Stefani ha fatto alla Scuola di scienze politiche una brillantissima conferenza sulla politica monetaria dell'Italia. Egli ha esposto gli episodi della crisi ed ha dimostrato come la volontà tenace di Mussolini ha sgominato la speculazione ed ha avviato il paese verso la stabilizzazione, ora felicemente compiuta. Se c'è stato rallentamento negli affari, in compenso c'è stata compressione nei prezzi, in ciò facilitata dalla organizzazione corporativa dello Stato italiano.

In una allocuzione applauditissima, l'on. De Stefnai ha espresso il plauso di tutti gli italiani per l'opera di riassetto continua del Governo fascista. Tutti gli uomini politici e della finanza presenti vennero poi a complimentare personalmente l'oratore per le alte vedute da lui espresse e per i risultati da lui raggiunti nel suo Paese sotto la guida del Duce.

La guerra di lord Strickland all'italianità di Malta

ROMA, 2

Sull'implacabile lotta che lord Strickland conduce contro l'italianità di Malta, un maltese residente in quell'isola ha inviato ai giornali una lettera nella quale si notano i sintomi di uno stato d'animo che già comincia a determinare una salutare reazione. Di questa, il più recente sintomo è costituito appunto dalla mozione con cui gli avvocati ed i notai maltesi si oppongono al progetto del Governo stricklandiano diretto a menomare l'uso della lingua italiana negli atti notarili. Merita ricordare qualche brano della lettera che di per sè stessa costituisce la migliore risposta ai famosi quattro articoli del *Manchester Guardian* sulla pretesa snazionalizzazione dell'Alto Adige:

«Grazie alla proporzionale impostaci dal Governo inglese nella Carta costituzionale, nonostante che i nazionalisti abbiano riportato al primo conteggio il maggior numero di voti ai costituzionali, agli imperialisti, agli stricklandiani toccò un numero maggiore di seggi: non solo ma mentre i ministri nazionalisti riuscirono tutti capilista, Strickland allora «leader» dell'opposizione, rimase sconfitto in un collegio ed eletto appena in un altro. Ciò nonostante egli tiene nelle sue mani, sicuro dell'appoggio di tre labouristi, il timone della nave costituzionale.

«Il partito di Strickland che si trova al potere da appena cinque mesi altro non ha fatto che una serie di abusi, ingiustizie e vendette. Non appena venne affidato allo Strickland l'incarico di formare il Gabinetto, egli ordinò una perquisizione illegale nelle case dei due ministri. Annullò l'elezione dei due senatori rappresentanti dei sindacati operai e nominò altri due di proprio arbitrio (questa elezione venne contestata e dichiarata illegale dalla nostra Corte d'Appello); ordinò per mezzo del ministro della P. I. che venisse stracciata da un libro italiano scritto e stampato in Italia per studenti italiani una pagina dove si inneggia all'Italia; annulla azioni criminali in cui sono imputati propagandisti stricklandiani che rilascia o fa rilasciare per mezzo del prosecutore pubblico, («Nolle prosequi») a favore di noti stricklandiani; perseguita e licenzia gli impiegati civili che non militano nelle sue file.

Ma fino a quando — concludiamo col *Malta*, organo del partito nazionale — vorrà e potrà il popolo tollerare questo stato di cose? Fino a quando? Ma per fortuna i segni del risveglio della coscienza popolare non mancano, anzi si possono constatare ovunque e soprattutto nei centri che prima erano ritenuti come i baluardi più forti e inespugnabili dello stricklandismo.

La crisi jugoslava
Il blocco democratico costituito

BELGRADO, 2

Il gruppo democratico capeggiato da Davidovic, il partito creato dei contadini di Radic, i democratici di Pribicevic e gli agrari serbi di Jovanovic, hanno raggiunto un accordo, per cui le trattative duravano da parecchi giorni, per la formazione di un raggruppamento politico. In base all'accordo, i quattro summenzionati capi partito hanno formato una coalizione per il nuovo blocco democratico. Il Comitato esecutivo del blocco è composto dai quattro «leaders». *(United Press)*.

Secondo un telegramma da Belgrado all'*Agenzia Ullstein*, allo stato delle cose è difficile fare pronostici sull'ulteriore sviluppo della situazione politica jugoslava. Le dimissioni dei cinque ministri democratici, non sono ancora state formalmente accettate dal Re. Il nuovo blocco democratico potrà contare alla Skupstina su 132 voti.

Secondo le informazioni di un'altra agenzia — l'«*Atmo*» di Roma, il partito radicale rispinge recisamente l'eventualità di prossime elezioni, per la ragione che l'attuale Governo non ha ancora attuato il programma per cui è venuto al potere: consolidamento del bilancio, riforma tributaria ecc. E poi aggiunge: «Troppe vitali questioni restano ancora insolute, quali il prestito che Marinkovic sta trattando a Londra in mezzo a non poche difficoltà, e specialmente le trattative con l'Italia che sono «il problema centrale» della politica jugoslava.»

La chiamata a Belgrado
del ministro S. H. S. a Roma

VIENNA, 2

L'Agenzia Ullstein ha da Belgrado:

La venuta a Belgrado del ministro jugoslavo a Roma, Milan Rakic, deve essere messa in relazione con i colloqui che egli avrà prossimamente col Capo del Governo italiana sui problemi che hanno formato oggetto delle trattative fra Bodrero e Marinkovic. In seguito alle dimissioni di quest'ultimo, Rakic dovrà attendere la nomina del nuovo ministro degli Esteri, per avere da lui le necessarie istruzioni. Le prospettive di un accordo fra Roma e Belgrado, vengono giudicate favorevolmente negli ambienti politici della capitale jugoslava. Oggi Rakic ha avuto dei colloqui col direttore generale del Ministero degli Esteri, Pavlovic, e col ministro d'Italia, generale Bodrero.

Titulescu a Parigi
rende omaggio allo spirito di pace dell'Italia

PARIGI, 2

Il sig. Titulescu, ministro degli Esteri di Romania, è giunto a Parigi alle ore 14.35. Egli è stato ricevuto alla stazione dal sig. Diamandy, ministro di Romania a Parigi, dal principe Cantacuzeno, incaricato di affari, e dal personale della Legazione romena.

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Roma che avendo interrogato prima della sua partenza Titulescu sull'impressione dei colloqui da lui avuti con l'on. Mussolini e con altre personalità italiane relativamente alla situazione europea, il ministro romeno gli ha risposto che la sua convinzione è che se si parla realmente col cuore aperto con Roma, non vi è questione che non possa essere oggetto di un accordo nel maggiore interesse della pace europea.

Il corrispondente soggiunge che Titulescu ha insistito sulla necessità della continuazione della Piccola Intesa come alleanza difensiva

Un'alta onorificenza egiziana
al Principe di Piemonte

CAIRO, 2

Il Gran ciambellano di Corte ha consegnato al Principe di Piemonte il gran collare di Mohamed Alì ed ha distribuito decorazioni anche al seguito dell'Augusto ospite. Al pranzo, offerto da Re Fuad in onore del Principe Ereditario d'Italia, hanno partecipato anche i membri del Governo, le autorità diplomatiche, tutti i consoli accreditati in Egitto e Palestina, i notabili delle colonie italiane al Cairo e ad Alessandria e il delegato dei Fasci per l'Egitto. E' seguito un brillante ricevimento, durato fino a mezzanotte.

Un ex ministro di Stambuliski
nominato funzionario diplomatico jugoslavo

SOFIA, 2

Un giornale locale ha da Parigi che l'ex ministro bulgaro nel Gabinetto Stambulisky, Kosta Todoroff, che dopo la caduta di Stambulisky era fuggito all'estero e che all'estero conduceva una vivacissima campagna contro l'attuale regime bulgaro, sarebbe stato nominato consigliere presso la Legazione jugoslava di Washington. Qualora la notizia corrispondesse a verità, il fatto non potrebbe che inasprire le relazioni già tese fra Bulgaria e Jugoslavia.

La Turchia si fa promotrice
di una Locarno balcanica

BERLINO, 2

Secondo una notizia del *Vorwaerts* da Smirne, i rappresentanti diplomatici turchi a Sofia e a Belgrado hanno ricevuto l'incarico di informarsi presso i Governi bulgaro e jugoslavo sulle loro intenzioni per la conclusione di una Locarno balcanica, e di dichiarare che la Turchia è pronta ad assumere il ruolo di mediatrice per la convocazione di una conferenza.

Trotzki colto da grave malore
durante il viaggio verso l'esilio

BERLINO, 2

Secondo informazioni attendibili, Trotzki subì uno svenimento durante il viaggio verso il suo luogo di esilio nel Turkestan. Lo svenimento fu causato dai non pochi disagi lungo il viaggio. Egli è tuttora in istato di collasso nervoso che, secondo le stesse informazioni, è di una forma grave. *(United Press)*.

Vibrata risposta di Briand a Stresemann
Il ministro francese auspica un "accordo fraterno,, con l'Italia

Il discorso al Senato
"La Francia non accetta lezioni,,

PARIGI, 2

Il grande dibattito sulla politica estera al Senato si è concluso finalmente oggi con il discorso di Briand. I rapporti franco-germanici, ritornati ad essere l'argomento di attualità appassionante dopo le serrate argomentazioni di Stresemann e dopo passata quella specie di esaltazione sentimentale che per un momento aveva suscitato il patto di pace perpetua con l'America, costituiscono il punto essenziale delle dichiarazioni odierne.

Eterna e annosa, la questione renana non cessa di essere anche dopo Locarno il punto predominante di questi rapporti, e di Locarno si giovano la Francia e la Germania per sostenere ognuna il proprio punto di vista e per difendere i propri interessi; e da Locarno derivano tutti gli sviluppi della politica estera attuale. Pur non impegnando a concessioni giuridiche precise nessuno, molte erano invece le concessioni di principio implicitamente contenute nell'accordo. Ora la Germania, che ritiene di averne fatto abbastanza dal canto suo, reclama che la Francia si metta pure sulla via delle concessioni pratiche. E' la tradizione politica del «do ut des», ma come sempre in questa politica ci vuole un momento di fiducia reciproca, perchè nessuno è disposto per primo a concedere se non ha certezza che l'altro lo ricambierà. Sembra evidente però che la fiducia completa manchi da tutte e due le parti.

La guerra "è sempre in agguato,,

Dopo i discorsi dei due senatori, sale alla tribuna Briand.

«Ognuna delle mie parole — egli incomincia — deve essere pesata e valutata con molta considerazione. Tuttavia parlerò chiaro e senza artificio alcuno». Il ministro si congratula della discussione che si è impegnata tra lui e il ministro tedesco, e come prima cosa Briand sostiene che Locarno non porta alcuna offesa al trattato di Versaglia. Qualche tempo si è fatto dell'ironia sul ramo d'ulivo che venne agitato sulle sponde del lago di Lemano; ma allora quante inquietudini si profilavano all'orizzonte! Oggi che i negoziati hanno dato qualche risultato, non ci si ricorda più delle difficoltà passate.

E il ministro si compiace di aggiungere che se tuttavia si è creato una reputazione personale di indolenza, le circostanze però non gli hanno fatto mancare il lavoro.

Rispondendo al sen. De Jouvenel, Briand dice che è una pessima abitudine parlare di pace, distogliendo lo sguardo dalle questioni relative alla sicurezza. Egli non ha mai avuto queste temerarietà. Durante la guerra egli si ripromise di far tutto il possibile per evitare il ritorno di così tragiche circostanze.

Il sen. Hervey interrompendo: Tutti quelli che hanno perduto dei figli nella guerra sono d'accordo con voi.

Briand riprendendo, dice che la sua opera è stata volta tutta quanta a questo intento, e dopo aver rapidamente espresso qualche rincrescimento agli attacchi che gli sono stati mossi aggiunge:

«Da qualche anno però si è fatto un progresso verso la pace. La guerra però è sempre là che attende una occasione per scoppiare. Tuttavia la guerra non è più padrona delle circostanze».

Queste considerazioni lo conducono a rievocare, come ora è qualche tempo, due popoli balcanici stavano per iniziare le ostilità fra di loro, quando ne furono impediti dall'opportuno intervento della Società delle Nazioni, e come più recentemente un conflitto fu evitato fra la Polonia e la Lituania.

Perchè fu sostituito von Seeckt

E finalmente Briand arriva ai rapporti franco-germanici e parla del discorso di Stresemann.

«Io sono certo — egli esclama della lealtà del mio collega degli affari esteri del Reich. Certo egli non perde di vista gli interessi del suo paese ma lo stesso fanno i francesi e gli inglesi. Soltanto i francesi si fanno troppo facilmente persuadere che il loro rappresentante sarà il più... asino! *(Si ride)*.

«Il sig. Streseman è uno spirito positivo. Egli ha molta tendenza, passeggiando nei giardini di Locarno, a stendere la mano piuttosto per prendere qualche cosa che concedere. (Ilarità). Bisogna che la Germania si renda conto che prima di arrivare ad una seria comprensione dei loro reciproci interessi, i due popoli incontreranno delle difficoltà. Locarno non è in vigore che da un anno e mezzo, e se non ha potuto risolvere tutte le difficoltà, tuttavia il piano Dawes è applicato, gli accordi economici franco-germanici sono stati firmati e una incontestabile detente è stata realizzata e constatata dagli spiriti..

«Certo il deputato Eckard ha segnalato alcuni fatti concernenti l'esercito e la propaganda in Germania; il sig. Stresemann ha già dato piena soddisfazione a qualcuna della nostre lagnanze; è stato sostituito al comando della Reichswehr il gen. von Seeckt, che era pieno di spirito di rivincita. Risultato debole, può essere, ma tuttavia non da trascurare.

«Il sig. Stresemann — continua Briand — si è lasciato scappare una parola che forse avrebbe dovuto riprendere. Egli ha parlato di ipocrisia a proposito dell'atteggiamento francese per la Renania, ma l'indomani, proprio per dare una smentita al sig. Stresemann, un deputato della maggioranza nazionalista del Reich ha formulato un vero e proprio programma di guerra.

«E allora — dice Briand rivolgendosi in ispirito a Stresemann — voi pretendete che l'attitudine della Francia è una causa di umiliazione per la Germania. No. Non è che la Francia manchi di confidenza in voi, ma i movimenti di opinione pubblica possono portare al potere in Germania proprio quel deputato nazionalista, e allora che accadrebbe?

Una frecciata all'Inghilterra

Poi il ministro degli Esteri, in mezzo agli applausi del Senato, protesta con grande energia dicendo che la Francia non accetterà mai una lezione di lealtà dalla Germania. La Francia in nessun momento ha promesso l'evacuazione anticipata della Renania.

«Del resto — aggiunge Briand — la occupazione ha completamente cambiato di carattere. Senza dubbio essa rimane per i tedeschi una cosa penosa ed è infatti un ostacolo ad alcune realizzazioni. L'atteggiamento dei tedeschi al principio aveva costretto la Francia ad essere un po' severa. Dopo, tutto è cambiato. Non è nel carattere dei francesi di trasformarla in una prepotenza. Il signor Stresemann ha detto che Locarno dava alla Francia ogni soddisfazione e ogni garanzia permettendole di rinunciare all'impiego delle forze armate. Ma non è così.

A proposito della Conferenza di Cannes, dove Briand volle troppo presto iniziare una politica di riavvicinamento franco-germanico, il ministro degli Esteri fa un'allusione all'Inghilterra:

«L'Inghilterra — egli dice — persegue dei fini personali, ed è nel suo diritto, ma anche la Francia ha il diritto di perseguire i propri.»

Ritornando poi alla questione dell'evacuazione della riva sinistra del Reno, Briand ricorda che, mentre la Germania è sola a reclamare, le potenze sono parecchie a dover decidere l'evacuazione e bisognerà quindi che agiscano di concerto. Per di più la Francia stessa è interessata a formulare delle condizioni.

L'idilio russo-tedesco

Quali devono essere queste condizioni?

Stresemann ha detto: Noi non daremo niente oltre quello che è contemplato nel trattato di Versaglia; Briand risponde: noi non lo domandiamo. Ma c'è là una questione puramente di affari. La Germania che è un paese di uomini d'affari saprà trovare il modo di raggiungere il suo scopo e i limiti del trattato di Versaglia.

«Bisognerà dunque — continua Briand — entrare nel nostro ordine di idee, e cioè che la smilitarizzazione della zona del Reno sia effettiva anche dopo il 1935 e che funzioni come un meccanismo di garanzia».

Il meccanismo di garanzia — secondo Briand — si potrà trovarlo nel quadro della Società delle Nazioni.

Il ministro degli Esteri francese dice di essere orientato decisamente verso questo lato e che vorrebbe che il rappresentante della Germania condivida la medesima intenzione. Solo in questo modo, con una buona volontà reciproca, sarebbe possibile arrivare ad un risultato soddisfacente.

Quindi Briand fa un rapido accenno alla situazione interna della Germania e parla delle prossime elezioni che, ivi, secondo lui, confermeranno la solidità della Repubblica tedesca. Quindi enumera di nuovo le prove di volontà pacifica della Germania. Ma anche gli altri paesi hanno le stesse intenzioni pacifiche?

«Io vedo — egli dice — un grande paese dell'Oriente che quest'anno si felicitava di aver fatto manovrare 700.000 uomini e che tenne un linguaggio assai inquietante. Il sig. Stresemann è in relazione con questo paese. Che egli tenga agli uomini di quel paese un linguaggio analogo a quello che tenne a noi stessi, e che egli pensi che bisogna da quella parte pure dissipare le inquietudini chè incombono sull'Europa».

E dopo questo rapido accenno alla Russia, il ministro annuncia prossima la firma del trattato di arbitrato con gli Stati Uniti.

L'accenno all'Italia

Dopo ciò il ministro ha un breve accenno al nostro Paese:

Per quanto concerne l'Italia, dopo qualche malinteso è impossibile che due paesi come l'Italia e la Francia non finiscano per intendersi. Basterà un poco di buona volontà da una parte e dall'altra.

E rivolgendosi verso il sen. Renato Besnard che siede al suo banco di sinistra, Briand aggiunge:

Già il sig. Besnard ha fatto un grande sforzo di riavvicinamento con un tatto, una abilità, una tenacia a cui tengo a rendere omaggio.

Tutto il Senato applaude per qualche momento all'accenno che il ministro ha fatto verso l'ex ambasciatore di Francia a Roma.

E Briand conclude il suo cenno alle relazioni con l'Italia dicendo:

Spero che fra brevissimo tempo l'ultima piccola nube sarà dissipata e che l'accordo sarà divenuto altrettanto cordiale, ed anzi altrettanto fraterno quale si può desiderare.

E' approvata quindi la fiducia al Governo, all'unanimità.

L'accordo militare con la Jugoslavia
smentito dal Governo francese

PARIGI, 2

L'*Agenzia Havas* pubblica: Il Ministero degli Esteri smentisce formalmente la notizia secondo la quale tra la Francia e la Jugoslavia sarebbe stato raggiunto un accordo navale e di guerra e sarebbe stata firmata una convenzione segreta. Tra la Francia e la Jugoslavia non è mai intervenuto un accordo navale nè scritto nè verbale, nè alcuna convenzione segreta.

De Beaumarchais visita
il Governatore di Roma

ROMA, 2

Il Governatore ha ricevuto in Campidoglio l'ambasciatore di Francia, De Beaumarchais, che, con atto squisitamente cortese, si è compiaciuto di porgere, personalmente, il suo saluto al rappresentante della città. Il principe Spada Potenziani, dopo aver trattenuto l'illustre diplomatico in cordiale colloquio, ha tenuto ad esprimere i sentimenti del suo grato animo per la gentile visita.

Poincaré parla quattro ore
in difesa della sua politica finanziaria

PARIGI, 2

Poincaré ha preso oggi la parola alla Camera per pronunciare il tanto atteso discorso sulla sua politica finanziaria. L'aula e le tribune erano colme di deputati e di spettatori. Si notavano anche due operatori cinematografici coi loro apparecchi e quattro enormi diffusori. I socialisti ed i comunisti lanciarono delle proteste clamorose, ed allora Poincaré, d'accordo col presidente della Camera, faceva ritirare i due operatori cinematografici.

Si fa un grande silenzio e Poincaré sale alla tribuna. Parla dapprima con voce lenta:

«Noi dobbiamo considerare la via percorsa prima di riprendere la nostra marcia. Ma io mi atterrò strettamente all'opera del Governo, astenendomi da qualsiasi polemica sulla politica dei Governi precedenti e delle legislature passate».

L'opera compiuta

«Prima di tutto — egli soggiunge — si impone una constatazione, ed è che la Camera ha potuto anche quest'anno votare il bilancio prima della fine di dicembre. Questo è il segno più sicuro che il periodo di crisi acuta è finito».

Uno sguardo rapido al passato: Il Presidente del consiglio ricorda la situazione tragica del paese quando egli assunse il potere: Il bilancio del 1926 in «deficit», le scadenze dei debiti esteri precipitavano; era impossibile regolarle senza aggravare la caduta del franco. Tuttavia Poincaré non può dispensarsi dal criticare i rimedi che gli si proponevano allora, per porre fine a questa situazione tragica:

«Ratifica dell'accordo con l'America sui debiti, stabilizzazione: ecco le parole magiche che mi si mormoravano all'orecchio. Ebbene, no: era impossibile ratificare perchè la Francia non assume impegni quando sa di non poterli mantenere. Ecco perchè il Governo di unione nazionale ha preferito domandare al Parlamento il voto di imposte che per quanto onerose, era il solo mezzo di salvare il paese».

Poincaré rende omaggio ai deputati che hanno accettato di seguirlo su questa via. I socialisti affermavano che non c'era bisogno di aggravare gli oneri fiscali per consolidare il franco, e Poincaré fa una breve allusione alle obiezioni che gli erano allora formulate dai capi dell'estrema sinistra:

«Voi annunziaste — egli dichiara rivolgendosi al socialista Auriol — che la sterlina non sarebbe ribassata. Ora, se noi avessimo avuto la precauzione di avere riguardo per gli interessi della produzione, noi avremmo lasciato cadere la sterlina al disotto di cento franchi».

Un appello all'unione

Poincaré viene a dimostrare che l'opera però non è completa. Occorrono ancora lunghi sforzi per condurla in porto. Tuttavia, egli insiste sulla solidità della base su cui sta lavorando per il riassetto totale definitivo della finanza francese: non ci sono più buoni a breve termine; non c'è il timore di vedere i portatori colti da panico bussare alle porte del Tesoro. Sono questi i segni certi e solidi del risanamento finanziario.

Si applaude su quasi tutti i banchi. Il Presidente del Consiglio manda allora uno sguardo sulla sua maggioranza e lentamente, pesando bene le parole, dichiara:

«Voi sapete signori a quali metodi politici noi dobbiamo questi felici risultati. Ebbene, si tratta ora di non abbandonare i metodi che noi abbiamo seguito da 18 mesi.»

E' un appello molto netto e ben preciso alla Camera per il mantenimento dell'unione nazionale ed è vigorosamente applaudito dalla maggioranza. Dai banchi comunisti parte qualche interruzione, ma Poincaré non tarda a rispondere. Egli dimostra che certi oneri finanziari sono stati considerevolmente alleviati, specialmente per gli agricoltori. Aggiunge che ha potuto tuttavia accordare seri aumenti ai funzionari e dimostra quali soddisfazioni ha potuto dare ai servitori dello Stato.

Il Presidente del Consiglio continua ricordando che le pensioni sono state pure aumentate: tutte le piccole pensioni come pure i piccoli stipendi sono stati aumentati in proporzione eguale a più di cinque volte il tasso di anteguerra.

Ma i comunisti continuano ad interrompere Poincaré, il quale instancabilmente enumera, tutti i crediti domandati dal Governo per opere di assistenza e di previdenza.

L'ammortamento del debito

Dopo avere così dimostrato quale è stata l'opera sociale del Governo, Poincaré espone come ha concepito ed incominciato ad attuare l'ammortamento del debito. Due principi essenziali hanno presieduto a questa parte capitale del riassetto finanziario. Si è voluto dapprima evitare di far portare tutto il fardello dell'ammortamento alla generazione attuale

In un anno il debito è diminuito di circa 8 miliardi. Qualcuno obietta che secondo certe dichiarazioni fatte al Senato il debito sarebbe invece aumentato.

Poincaré dice che nelle scritture sono stati compresi nella cifra totale i debiti dei buoni consegnati ai danneggiati dalla guerra. In realtà si è pagato un debito, poichè i danneggiati erano creditori ma pagare un debito non significa farne di nuovi. Poincaré non si limita a liquidare le scadenze attuali e immediate e non ha voluto lasciare ai suoi successori della prossima legislazione l'imbarazzo di regolare le gravi scadenze del 1928 e del 1929; ma ha creduto suo dovere facilitare il loro compito ed ha così consolidato più di 18 miliardi di buoni a breve termine. Così la Francia può prospettare l'avvenire con tutta tranquillità. Che importa — esclama Poincaré. — Il Tesoro non se ne è servito per le sue spese. Queste sono state coperte con gli introiti del bilancio.

Ma Poincaré comincia a stancarsi. Dopo questo lungo discorso di 4 ore, la sua voce viene meno e la seduta è rinviata a domattina tra una vera ovazione che scende dalle tribune.

La visita del Provveditore agli studi alle scuole udinesi

Un'imponente adunata dei maestri friulani

UDINE, 2

Ieri sera è giunto a Udine il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia, prof. comm. Mondino, accompagnato dal prof. Tanzarella. Stamane il comm. Mondino si è recato ad ossequiare S. E. il prefetto comm. Iraci.

Il convegno dei maestri

Alle 10.30, nella palestra del Comune, in via dell'Ospedale, è seguito il convegno dei direttori didattici e dei maestri della circoscrizione scolastica, presenti tutte le maggiori autorità. All'ingresso prestavano servizio vigili urbani in alta tenuta. Sulla parete di fondo spiccavano grandi ritratti di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Il comm. Mondino, al suo ingresso, fu accolto da applausi dalla folla degli insegnanti convenuti e fu ossequiato dall'ispettore scolastico prof. Toncatto, dai capi istituto prof. Catterina, del Liceo classico; prof. Fabbri, del Liceo scientifico; prof. Bortolotti, del R. Istituto tecnico; prof. Gagliardi, delle R. Scuole industriali; prof. Stefanon, delle complementari, dal Preside delle Scuole magistrali, dai presidi dei vari collegi cittadini, nonchè dal direttore generale delle scuole comm. Luigi Pizzio.

Applausi salutarono anche il Prefetto, che giunse accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. Marconcini; il commissario per la provincia comm. D'Alena e il commissario per il Comune comm. Bianco. Le autorità, tra le quali vediamo anche il bar. Morpurgo, presidente dell'Università Popolare, la signora Pischiutta del Fascio femminile e il conte de Puppi per il Segretario federale fascista, prendono posto al tavolo d'onore, di fronte all'affollato raduno degli insegnanti.

A nome del Comune di Udine porge un deferente saluto all'ospite il commissario prefettizio comm. Bianco, il quale con acconce parole rileva quanto la città nostra ha fatto nel campo culturale e quanto si aspetti dall'opera illuminata del R. Provveditore. Ricorda la jattura dell'invasione che colpì in modo particolare le scuole cittadine. Ve ne sono ancora tracce, ma la cittadinanza, mercè il valido appoggio del Governo nazionale, ha sanato le ferite che stanno ora completamente rimarginando. Vivi applausi salutano il discorso del comm Bianco.

Il saluto dei maestri friulani

A nome di tutti i maestri friulani, lo ispettore scolastico prof. Michele Toncatto, pronuncia un elevato discorso di saluto al Provveditore che ha onorato di sua visita la città.

«Ella vede — dice — signor Provveditore, raccolti intorno a lei a farle onore e ad attestarle la propria devozione una numerosa schiera di maestri friulani, forti lavoratori della scuola, saldi nella fede e nel sacrificio, cui è ragione di orgoglio e vanto la coscienza di poter dare al Paese una gioventù sana di corpo e di mente, educata e pronta a compiere ogni suo dovere. Io ho l'onore di presentargliela.»

L'oratore passa quindi ad esaminare l'opera svolta dai maestri friulani, e continua:

— La guerra che qui è passata come una bufera tremenda, lasciandovi dolorose tracce, aveva messo a prova durissima la tempra dei nostri maestri. I locali furono adibiti a caserme, a uffici militari, a ospedali. Eppure le lezioni non ebbero mai sosta, e gli alunni non furono mai privi dell'assistenza morale e materiale della scuola e degli insegnanti. I nostri maestri furono costretti ad abbandonare la loro terra colla popolazione e coi bimbi piangenti la Patria perduta, i focolari violati, i parenti o rimasti, o morti o dispersi. Eppure non si spense la loro fede, ed appena suonò la diana vittoriosa della liberazione, eccoli volare alla loro terra, eccoli a rifare ciò che la rabbia nemica aveva distrutto, tornare al loro posto di lavoro.

L'oratore accenna, poi, all'opera svolta in particolar modo dal direttore didattico centrale del Comune, comm. Lizzio, e dopo aver detto di quanto è stato finora fatto così chiude:

— Signor Provveditore, a nome mio, a nome dei Direttori e dei maestri tutti, io le prometto collaborazione entusiasta e costante, le prometto obbedienza e fedeltà. E mentre nelle officine l'operaio darà il movimento alle macchine pel lavoro industre e proficuo, e mentre lo adusto contadino solcherà il terreno fecondo e gli affiderà il grano che darà nutrimento al corpo, io l'assicuro che i maestri italiani nutriranno lo spirito dei fanciulli d'Italia alla bontà, al lavoro, a nobilmente sentire, a fortemente volere, a virilmente operare per la loro fortuna nel mondo, per la grandezza della Patria.

Calorosi applausi salutano la fine del del discorso del prof. Toncatto.

La risposta del prof. Mondino

S'alzò quindi a parlare il R. Provveditore prof. comm. Mondino il cui discorso fu ascoltato con viva deferenza e sovente sottolineato da applausi.

Più che un discorso fu una conversazione, quasi amichevole con gli insegnanti, con i quali l'illustre oratore disse dei suoi intendimenti in merito ai problemi scolastici, e accennò a quella che sarà la sua opera in avvenire, per la quale è certo di avere la concorde, unanime collaborazione. Prolungate ovazioni salutarono le belle, efficaci parole del comm. Mondino.

Si svolse, quindi, pure in forma solenne, la consegna del diploma di benemerenza al prof. comm. Luigi Pizzio, il quale, da un trentennio dirige le scuole cittadine.

Il prof. comm. Luigi Pizzio è una figura di educatore che può onorare la scuola italiana pel suo amore verso il dovere sempre e nobilmente compiuto, per la dedizione che egli fece di sè alla scuola che amò e curò più di ogni altra cosa, che ebbe sacra più di ogni altro affetto.

Il Ministero della P. I., riconosciuti i meriti preclari di lui, gli ha conferito il diploma di benemerenza di I.a classe, col diritto di fregiarsi della medaglia d'oro.

I maestri di Udine, gli offrirono, poi, una artistica pergamena con una dedica affettuosa.

La cerimonia ebbe inizio con un breve discorso del Provveditore che consegnò il diploma al prof. Pizzio. Parlarono, poi, il comm. Bianco, e S. E. il prefetto comm. Iraci, il quale informò che segnalerà al R. Governo, la bellezza di questa cerimonia svoltasi in ambiente così fraterno e cordiale.

Alle autorità rispose molto commosso ringraziando il prof. Pizzio, quindi per ultimo, il direttore sezionale Truch parlò a nome degli insegnanti udinesi consegnando la pergamena.

Le visite del Provveditore

A mezzogiorno all'Hotel Croce di Malta seguì un banchetto offerto dai presidi degli Istituti medi cittadini e dai direttori didattici.

Nel pomeriggio si iniziò la visita nelle istituzioni colturali della città, all'asilo Pecile, scuola e famiglia, asilo Marco Volpe, asilo Immacolata, collegio Uccellis. Questa sera il prof. Mondino assistette alla lezione presso la Università Popolare.

I lavori nel lago di Nemi

saranno anticipati

ROMA, 2

Si apprende che in seguito ad accordi presi col ministro della P. I. i lavori di abbassamento del livello del lago di Nemi, che si sarebbero dovuti iniziare tra tre mesi, saranno senz'altro incominciati entro il corrente febbraio.

Tale anticipazione fa sì che i competenti organi saranno in condizione di poter constatare lo stato dell'estremità proviera della prima nave, dopo 120 giorni lavorativi, a partire dall'inizio del funzionamento delle elettropompe e, cioè, con ogni probabilità, alla fine del mese di giugno.

Tragica morte di un contadino

BOLZANO, 2

Mentre stava conducendo per la ripida strada di S. Genesio un pesante carro carico di legnami, il contadino Giuseppe Burger, di 18 anni, non si accorse che il veicolo, mal carico, pendeva fortemente da una parte. Improvvisamente il carro si rovesciò e la catasta di travi investì il Burger, rovesciandolo al suolo e seppellendolo. Gravemente ferito alla testa, il poveretto cercò invano di liberarsi. Trovandosi in località solitaria, nessuno potè accorrere in suo aiuto. Fu rinvenuto poche ore dopo cadavere.

L'estrazione della Tombola nazionale

pro ambulatorio d'Acquasanta

ROMA, 2

Ecco i numeri estratti della tombola nazionale a beneficio dell'ambulatorio medico-chirurgico degli invalidi di guerra in Acquasanta:

13 — 46 — 34 — 58 — 47 — 59 —
15 — 27 — 24 — 64 — 57 — 42 —
71 — 69 — 9 — 30 — 74 — 83 —
20 — 62 — 87 — 73 — 2 — 90 —
89 — 33 — 60 — 26 — 52 — 12 —
7 — 37 — 66 — 48 — 17 — 49 —
32 — 21 — 70 — 41 — 81 — 28 —
38 — 75 — 67.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

Situazione barica: persiste l'anticiclone sulla penisola iberica (273) il quale si estende fin sulla Germania, e la vasta depressione sul nord-ovest dell'Europa (730 a sud dell'Islanda). E' invece scomparso l'anticiclone sull'Europa centrale, ove anzi esiste oggi una depressione (756) che si allarga attraverso l'alta e media Italia fin sull'alto Tirreno (755). Probabilità: gli annuvolamenti iniziatisi tra ieri e stamane sull'alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, si estenderanno a quasi tutta la Penisola, restando vario il cielo sulla Sicilia occidentale, e si avranno precipitazioni specialmente sulle regioni settentrionali, ma più o meno diffuse quasi ovunque. Domineranno venti in prevalenza tra sud ed ovest, tranne che sull'alta Italia, ove prevarranno venti intorno nord. La temperatura si eleverà alquanto sulle regioni meridionali e centrali, rimanendo quasi invariate sulle settentrionali. Mare alquanto agitato il Tirreno specialmente a sud, mosso il rimanente.

La morte di Felice Albani

che fu compagno di Oberdan

ROMA, 2

E' morto a 76 anni il collega Felice Albani. Fu una delle figure più in vista del movimento repubblicano. Era nato a Milano e da giovanetto si gettò nelle agitazioni mazziniane. Nel 1873 subì il primo processo politico per i tumulti verificatisi durante la commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853, quando la polizia tentò di impadronirsi delle bandiere degli studenti repubblicani, che recavano fiori sui sepolcri delle vittime del piombo austriaco.

Uscito dal carcere, fu chiamato a Roma da Virginio Nathan a dirigere *Il Lavoro*. Fu segretario della società repubblicana ed ebbe parte importante nel tentativo disperato di Oberdan, che portò il martire alla forca. Oberdan, prima di partire, consegnò a Felice Albani il suo testamento politico che dopo l'esecuzione fu da Antonio Fratti letto agli studenti nel cortile della Sapienza. Membro del comitato per le onoranze a Guglielmo Oberdan fu arrestato nella sede del circolo «Diritti dell'uomo» la vigilia della commemorazione del giovane martire triestino e assolto con Fratti e altri patriotti.

Ritornato al giornalismo, fu operoso assertore dell'idea repubblicana. Partecipò alla spedizione garibaldina in Grecia come aggregato allo stato maggiore di Ricciotti Garibaldi. Combattè a Domokos. Nel 1900, non approvando la tattica del partito repubblicano, si staccò da esso e formò con gli ultimi seguaci di Mazzini il partito mazziniano, del quale fu segretario e compilatore dell'organo del partito, *La Terza Italia*. Caldeggiò l'intervento dell'Italia nella grande guerra. In questi ultimi tempi si era appartato dalla politica. Il Fascismo lo trovò fervido simpatizzante, quantunque per la sua tarda età si fosse ormai appartato da ogni attività. Contava amici anche tra i principali uomini del Partito fascista.

I funerali saranno fatti a spese del Sindacato nazionale della stampa. Interverranno Ezio Garibaldi e la Federazione dei garibaldini.

Il congedo da Pola delle sorelle Gramatica

POLA, 2

Questa sera al Politeama Ciscutti, la compagnia Irma ed Emma Gramatica ha dato la rappresentazione di addio con «Teresa Raquin», di Emilio Zola. Una folla enorme gremiva ogni ordine di posti, folla che ha tributato alle artiste illustri una calda dimostrazione di affetto e di simpatia. Emma Gramatica, nella parte di Teresa Raquin, fu di una tragicità commovente e interpretò il principale personaggio con arte somma. Irma Gramatica fu una madre sublime. Entrambe ricevettero magnifici fiori, mentre dalla galleria furono fatte segno a una pioggia di rose gettate dalle frequentatrici.

Ieri sera, durante la rappresentazione di «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, al calar del telone al terzo atto, un legno di sostegno cadeva sul capo di Emma Gramatica, procurandole una leggera contusione. Il pubblico rivolgeva all'attrice interminabili dimostrazioni di affetto. Tuttavia ella potè continuare lo spettacolo.

Corriere sportivo

Campionato nazionale di sci

Bernasconi vincitore nel salto di 50 metri

CORTINA D'AMPEZZO, 2

Il tempo si mantiene variabile: tutti gli sciatori affermano concordemente che i campi sportivi, in conseguenza di questa variabilità del tempo, non presentano favorevoli condizioni per l'esercizio dello sci. La giuria trova posto nelle tribune.

I salti incominciano e si susseguono. I migliori concorrenti, quelli che godono la fiducia degli sportivi riscuotono nutriti applausi.

Venzi segna il recordo della giornata nel salto dei 50 metri, ma cade e questa caduta, come si vedrà dalla classifica, gli fa perdere il primato delle gare di salto.

Ecco la classifica: campionato di salto: 1) Bernasconi Luigi con salti di m. 36.50, 40, 34.50; 2) Venzi Vito con salti di m. 42, 45, 50.50; 3) Zampatti Luigi con salti di m. 38, 42.50, 34.50; 4) Testa Giovanni con salti di m. 29, 34.50, 36.50; 5) Pompanin Paolo con salti di m. 31, 33, 38; 6) Demetz con salti di m. 21.28, 50.28; 7) Santuz Celso con salti di m. 30, 29.50, 22. Ritirato Zardini.

La classifica per il campionato assoluto è stata stabilita come segue: 1) Venzi del C. S. Isotta Fraschini di Milano, con punti 16.683; 2) Demetz Matteo dello Sci Club Lavigna con punti 15.745; 3) Testa Giovanni della Società escursionisti di Milano, con punti 15.398.

Siamo informati che la Federazione italiana dello sci ha deciso di far partecipare alla gara olimpionica di Saint Moritz, oltre alla squadra militare, gli atleti Demetz, Venzi, Bluck, Zampatti, Testa e Bernasconi.

Il Campionato regionale di sci

rinviato al 26 corrente

UDINE, 2

Era stato fissato nel calendario delle gare della Federazione italiana dello sci del 1928 per il 12 corrente e doveva disputarsi in Tarvisio; ma nello stesso giorno avrà luogo la gara nazionale di Ovindoli, nella quale sono impegnati gli studenti delle scuole medie; in Cortina avrà pure luogo una gara di salto per la conquista della Coppa Franchetti ed in Asiago si svolgeranno le importantissime gare indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Si è quindi imposta la evidente opportunità di assecondare il desiderio espresso, in ispecie dagli organizzatori di Trieste, rinviando il campionato stesso al 26 corrente.

Direttorio Regionale Giuliano della F. I. G. C.

Gare di domenica 5 febbraio

Campionato di III Divisione: — *Girone A.* — S. Giorgio N.: Sangiorgina-Brunner. — Cervignano: Cormonese-III Coorte Salvato. — Cormons: Cervignanese - Cividalese. — Riposa Amatori. — *Girone B.* — Trieste: Dreher-Edera ore 12.30. — Trieste: S. Marco-Brunner ore 15. — Muggia: Stella-Rosandra ore 14.30. — Riposa Capodistriana.

Il trotto a San Siro

MILANO, 2

Ecco i risultati della prima giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Garenzano: 1) «Martino Axworthy» in 1'31''; 2) «Trieste»; 3) «Silver». Tot. 33, 11, 8.

Premio Certosa: 1) «Carlina Todd» in 1'30''; 2) «Ulpia»; 3) Posapiano». Tot. 9, 6.50, 10, 6.50.

Premio Mortara: 1) «Cuor d'oro» in 1'28'';2) «Eccellenza»; 3) «Stilicone». Tot. 8.50, 7.50, 13.50.

Premio Luino: 1) «Monello T.» in 1'35''; 2) «Ventun Aprile»; 3) «Willy». Tot. 41.50, 12, 10, 11.

Premio Broletto: 1) «Nora Belwin» in 1'26''; 2) «Vin sec»; 3) «Velox Peter». Tot. 7.50, 7, 9.50, 14.

Premio Magenta: 1) «Valeur» in 1'28''; 2) «Tiego»; 3) «Windspiel». Tot. 23, 6.50, 7, 6.50.

Premio Pallanza: 1) «Busillis» in 1'30''; 2) «Galvana»; 3) «Roka». Tot. 47, 47.50, 16.50, 12.50.

Lindbergh a Saint Juan

SAINT JUAN (Portorico), 2

Il colonnello Lindbergh, partito alle 11.50 di questa mattina (ora locale) da San Tommaso (Isole Verdi) a bordo del glorioso monoplano «Spirito di San Luigi», è giunto a Saint Juan alle 1.40 pomeridiane. *(United Press)*.

Contadino condannato dai giurati di Udine a 3 anni

per avere strangolata la zia ottantenne

UDINE, 2

E' comparso stamane davanti ai giurati friulani, tale Annibale De Candido, da Spilimbergo, di 38 anni, il quale deve rispondere di omicidio volontario per aver strangolato per interesse una sua zia ottuagenaria, Lucia De Candido ved. Colonnello. Il fatto avvenne la sera del 6 settembre u. s., verso le 19.30. Il De Candido stava lavorando in un campo di sua proprietà, sito nei pressi di Spilimbergo, e con lui vi era anche la zia che stava raccogliendo legna per rivenderla a terzi onde ricavare qualche provento. Il nipote non voleva tollerare che la vecchia si impossessasse di prodotti del suo campo e la rimproverò. Quindi, accecato dall'ira, prese la vecchia per il collo e la strangolò.

L'interrogatorio dell'imputato

Presiede il cav. uff. avv. Tomaiuoli, sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Pacifico, cancell. sig. Volpe. Dopo le consuete formalità per la formazione della Giuria e di procedura, il Presidente inizia l'interrogatorio dell'imputato, che, dapprima titubante, poi sempre più spedito, narra i fatti cominciando dai precedenti.

— Dal mese di marzo scorso — dice — ero in disaccordo con mia zia Lucia De Candido, e questo aveva origine dal fatto che essa, più di due anni or sono, mi assegnò con regolare atto pubblico i suoi beni, però con l'obbligo di sostentarla fino a che rimanesse in vita. Ma, nonostante questo vitalizio, voleva considerarsi ancora padrona assoluta dei beni. Essendo obbligato a pagare le imposte ed anche perchè sopportavo le spese suddette per la lavorazione del terreno, e avevo alcuni debiti, il contegno di mia zia mi indispettiva molto.

Continua dicendo che il giorno del fatto si recò a Domanins. Di ritorno, verso le 17, si recò nel campo, ove trovò la zia che stava cogliendo radicchio. La salutò, ma la donna non gli rispose. Si mise a lavare l'erba per le bestie. Poco dopo la zia si ritirò, per riposarsi, nel casotto sito nel campo. Il De Candido la raggiunse un'ora dopo e le chiese spiegazioni sul suo contegno, facendole anche comprendere che dalla campagna non doveva asportare nulla per vendere, poi, per suo conto. La vecchia non rispose nulla. Indignato ancora di più per questo suo silenzio, il nipote le mise una mano alla gola e la strozzò. Poi se ne andò e passando davanti a a proprietà di certi Giacomo Cancian e Pietro Avoledo, li avvertì dell'accaduto.

Su domanda della difesa, avv. Bertaccioli, l'imputato narra come, tempo addietro, cinque nipoti, che convivevano con la zia, scapparono di casa perchè non soffrivano il carattere della vecchia. Quando il De Candido entrò in casa della zia, portò con sè quattro mila lire. La famiglia era composta della moglie, dei suoi tre figlioli e della zia: dopo appena due anni, malgrado il suo lavoro, causa le continue ruberie dei prodotti, commesse dalla vecchia, si ridusse a fare oltre quattro mila lire di debiti. Il De Candido ha fatto otto anni di vita militare, ebbe tre decorazioni al valore e nei tempi della guerra patì la prigionia.

Egli afferma poi che diversi parenti hanno avute malattie epilettiche: come pure sua madre, un suo fratello e lui stesso è stato colpito varie volte dal male.

La sfilata dei testi

Dopo la lettura degli interrogatori dell'imputato e della perizia psichiatrica, comincia la sfilata dei testi. Viene udito per primo uno dei contadini che intervennero subito dopo il delitto, Pietro Avoledo, di 37 anni. Mentre usciva dalla stalla per attingere dell'acqua, trovò il De Candido che dopo avergli detto: «Guarda che Lucia è distesa nel «Casot», proseguì la strada. Assieme a certo Giacomo Canciani si recò sul posto e scoprirono il cadavere. Trovarono poi il De Candido e lo consigliarono a costituirsi.

Presid.: Che rapporti passavano tra la zia e l'Annibale? E' vero che la zia voleva essere la padrona?

Teste: Voleva comandare sempre.

Presdi.: Che donna era?

Teste: Per dire la verità, noi si diffidava di lei... sa... avevamo dei sospetti...

Presid.: Su via, spiegatevi

Teste: Ecco, la ritenevamo una strega (risata generale), mentre invece il De Candido è un buon uomo, lavoratore. Mi diceva spesso che era impossibile andare d'accordo con quella vecchia.

Giacomo Canciani, d'anni 31, risponde analogamente al teste precedente.

Viene sentito quindi il fanciullo Renato Canciani, di 8 anni, il quale conferma quanto sopra. L'avv Torquato Liusi, ex commissario prefettizio di Spilimbergo, depone sui rapporti intervenuti precedentemente al delitto, tra l'imputato e sua zia. Ricorda qualche episodio da cui può risultare il carattere strano dell'imputato. — Il dott. D'Andrea dice che la madre dell'imputato era epilettica e morì di meningite con fatti convulsivi. L'imputato ha un carattere chiuso, taciturno.

Angelo Basso parla dei diverbi tra imputato e zia, dovuti specie al carattere autoritario di questa che voleva passare come padrona. Ricorda che dopo la prigionia di guerra dell'imputato, questi non pareva avere sempre la testa a posto.

Ultimo teste dell'udienza antimeridiana è Giovanni Simonutti. Ricorda come la vecchia avesse avuto in casa, prima del De Candido, altri nipoti. Parla della bontà dell'imputato e dice come tutti si meravigliarono che egli avesse commesso il fatto ed ebbero parole di compassione per lui.

Alle 14.15 ricomincia l'udienza, con la sfilata dei testi. Per prima viene udita Emilia De Candida nipote della morta. Dice: un tempo coabitava con la vecchia, ma dovette andarsene, per il carattere insopportabile di lei. Parla, poi, dei maltrattamenti fatti dalla Colonnello ai suoi figlioli e depone su altre circostanze già note. Giov. Batt. Sarcinelli, impiegato, dice che la defunta andava poco d'accordo con tutti. Giovanni Sodennan, usciere del Municipio di Spilimbergo, dice che spesse volte intervenne per rappacificare le questioni tra nipoti e zia. Giovanni Cimatagunus, guardia campestre, dovette più volte intervenire come paciere tra la vecchia e i parenti. Sante Leonarduzzi, ha avuto alle sue dipendenze l'accusato, per diversi anni, anche all'estero. Egli si comportò sempre ottimamente, buon operaio, attivo ed onesto. Irene De Candido fu Antonio, cugina dell'imputato, descrive il carattere dell'uccisa, qualificandola per cattiva e dispettosa. Finita l'escussione dei testi, il presidente leva per un quarto d'ora la seduta.

La requisitoria e la difesa

Appena ripreso il processo, il presidente dà la parola al P. M. Il rappresentante la pubblica accusa, comincia col dire che la causa non si può discutere colla voce pubblica e colle benemerenze dell'imputato in tempo di guerra. Passa, quindi, ad esaminare la scena dell'uccisione della De Candido e fa un parallelo fra la scena narrata dall'imputato e quella descritta in un romanzo del quale non ricorda il titolo e seguendo passo per passo l'interrogatorio dell'imputato dimostra che il delitto fu premeditato. L'imputato aveva già deciso di uccidere, lo dice lui stesso nel suo interrogatorio, perchè la zia raccoglieva i frutti del fondo da lui coltivato e pur nonpertanto giunto sul fondo si mostra calmo, non fa rimostranze alla zia, non la saluta nemmeno e calmo si pone a lavorare.

Il Pubblico Ministero passa quindi a confutare, in base alle risultanze processuali, le circostanze di fatto poste in essere dal discarico e tendenti a dimostrare che la morta fosse una egoista, una avara, una strega, che, rendeva impossibile la vita dell'imputato, per concludere che non possa farsi luogo a favore dell'imputato nè alla seminfermità mentale, nè alla provocazione. Il delitto, conclude il P. M., fu premeditato e le circostanze di fatto che lo accompagnarono ne costituiscono la prova perentoria e precisa.

Chiude l'arringa con una perorazione invocante giustizia e non pietà.

L'avv. Sartorelli parla per primo a difesa dell'imputato, illuminando con parola efficace ed eloquente l'ambiente in cui si è maturato il dramma giudiziario che oggi si discute e nel quale la miseria trova non piccola parte. Il dio rapace dell'avarizia e dell'egoismo — dice l'egregio avvocato — domina sovrano nella triste casa, in cui tutto dovrebbe essere sacrificato all'insaziabile avidità della vecchia, che ad ogni costo, con qualunque sacrificio, voleva veder accumularsi il piccolo gruzzolo che essa avidamente nascondeva.

Parla quindi l'avv. comm. Bertaccioli, che nella sua arringa ribatte i concetti già ampiamente svolti dall'altro collega di difesa. Egli dipinge efficacemente la figura intellettuale e morale dell'imputato, che se appare di mente scarsa e ristretta e alterata per precedenti tare ereditarie, tuttavia egli sempre ha conservato intera la sua dirittura morale, nei doveri verso la famiglia e la patria. Egli fu spinto al delitto non da una fredda premeditazione o da sordida avidità di lucro, ma dalla disperazione, dal dolore profondo e umano che, nella miseria sua e dei suoi figli, gli ha oscurata e tolta quasi la volontà e libertà dei propri atti.

L'oratore chiede, pertanto, ai Giurati un verdetto ispirato alla Giustizia e alla pietà e che permetta al De Candido di rifarsi una nuova vita e una nuova esistenza.

Il verdetto e la sentenza

Nella votazione dei quesiti la Giuria ha riconosciuto l'omicidio preterintenzionale, escludendo la premeditazione e ammettendo la provocazione grave, la semi infermità di mente e le attenuanti generiche.

Il P. M., in base a ciò, chiede che la condanna dell'imputato sia di 2 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione. In seguito a tale verdetto, il Presidente emette sentenza di condanna ad anni tre e mesi quattro di reclusione.

A proposito del processo Menghi - Miagostovich

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo: «Nell'articolo di cronaca comparso nella seconda pagina, terza colonna, del n. 2536, in data 29 gennaio 1928 (VI): 1) E' taciuto che il primo rinvio fu causato da una richiesta del cav. Miagostovich per motivi di salute. 2) E' detto che alla udienza del 28 si trattò di un tentativo di ottenere un secondo rinvio ricorrendo all'espediente della ricusazione del giudice. E' vero invece che la ricusazione del giudice è un diritto sanzionato dal Codice di procedura penale, il quale può essere esercitato, adducendo per iscritto i motivi, e le prove della ricusazione (art. 43, 44, 45 C. p. p.). Nel caso in esame il dott. Menghi aveva tempestivamente esercitato il suddetto diritto con atto ricevuto nella Cancelleria della Pretura. Da ciò conseguiva che il giudice (art. 42 C. p. p.) avrebbe dovuto rinviare gli atti per la decisione al Tribunale e soltanto in seguito alla decisione di questo avrebbe potuto o no conoscere del processo. Si verificò invece che il Miagostovich attraverso il suo difensore volle ed ottenne, in ispreto delle precise disposizioni di legge, l'insediamento del giudice, la costituzione delle parti e la discussione intorno alle deduzioni di prove. Si ebbe agio così di alludere e di intrattenere quindi il pubblico ad un fatto accaduto a Napoli nel 1922, per il quale il Menghi fu processato per disturbo della quiete privata ed assolto dal pretore «perchè il fatto non costituisce reato». Si insistette sulla richiesta come testimoni dei verbalizzanti mostrando di ignorare la conclusione della istruttoria e della sentenza definitiva. 3) Nella sua difesa l'avv. Paglilla, ristabilì subito la verità dei fatti, spiegando come la sentenza assolutoria fosse non da un processo per rapina ma per contravvenzione di poco conto e come la sentenza stessa fosse una esaltazione ed una amplificazione delle fulgide qualità morali ed intellettuali del Menghi, sia come cittadino che come ufficiale. 4) Dopo le vivaci e ripetute proteste dell'avv. Paglilla, il pretore si ritirò per la deliberazione e dovette per il categorico disposto di legge rinviare gli atti al Tribunale, perchè questo potesse decidere intorno alla fondatezza dei motivi di ricusazione, astenendosi egli, così come sosteneva la difesa del Menghi, da qualsiasi decisione in merito agli incidenti sollevati, mancandogli la competenza necessaria. Avv. Delfido Paglilla».

H. MAGOG — 71

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Questi ultimi non avevano attesa quest'ultima frase per raggiungere la porta. Tutti uscirono frettolosamente, comprendendo che la scena che doveva svolgersi non ammetteva testimoni.

Non comprendendo nulla di quanto avveniva, Lauretta balbettò:

— Ma che cosa dite?... Che cosa significa tutto ciò?... Perchè il signor de Travenières domanda la mia mano... che voi non potete accordargli?... Che cosa è questa commedia?...

Nessuno le rispose.

Solo quando l'ultimo degli invitati fu uscito e la porta si fu rinchiusa, la voce ironica di Francesco de Travenières disse lentamente:

— Ciò significa, mia cara cugina, che siamo accusati entrambi di una fuga che non è durata meno di ventiquattro ore; e che l'unico modo per riparare i deplorevoli effetti della passeggiata compromettente è di consentire a diventare mia moglie!

VII.

Follia

Fra l'audacia sarcastica di Francesco de Travenières e l'ipocrisia del suo tutore, Lauretta d'Antheroche provò le stesse impressioni che aveva provato nella grotta dell'Esterel, quando cercava invano d'infrangere le ritorte che la immobilizzavano.

L'impudente cinismo dei due uomini, fra i quali si trovava, la imprigionavano e la torturavano spietatamente, come le corde ed il bavaglio che aveva subito durante la notte angosciosa.

Le parole del cugino la fecero trasalire vivamente, come se un ferro rovente l'avesse tocca.

— Vostra moglie?... E perchè?... E di quale fuga parlate voi?... Voi conoscete come me la strana avventura di cui sono stata vittima..

— Non cercate di mentire, Lauretta! — interruppe severamente il tutore —Tutti i miei ospiti vi hanno vista fuggire in automobile con vostro cugino!... Tutti sanno che soltanto in questo momento avete rimesso piede in questa casa...

— Perchè sono stata vittima di una aggressione... perchè mi hanno sequestrata. Il signor de Travenières sa benissimo tutto ciò, perchè è stato lui che mi ha liberata!... Come si può parlare di una fuga?... E chi può avermi visto fuggire in automobile con lui?... Interrogatelo!... Io mi rimetto alla sua testimonianza!...

Con tutta la sincerità dell'animo suo, che traspariva limpidamente dai suoi begli occhi azzurri, ella supplicava Francesco de Travernières d'insorgere, come lei, contro quell'odioso travisamento della verità.

Ma egli tacque. E Callian continuò:

— Perchè vi ostinate in questo vostro irragionevole diniego?... Non vi è ormai che un solo modo per attenuare la vostra colpa: ed è di consentire a sposare vostro cugino. Si tratta di salvare la vostra reputazione: ed io ho quindi il dovere di costringervi a questo passo, che è l'unica via di salvezza rimastavi. Io darò oggi stesso l'annunzio ufficiale di questo matrimonio ed adempirò alle formalità volute dalla legge. Conto sulla cooperazione del conte de Travenières perchè tutto sia espletato nel minor tempo possibile.

— Sono a vostra disposizione, signore — rispose il conte.

Lauretta d'Antheroche ascoltava con crescente spavento.

L'atteggiamento, visibilmente combinato dei due uomini le faceva intravedere di quale abbominevole macchinazione quella scena fosse la conclusione.

— Ma questa è un'infamia! — ella gridò, affrontando Travenières. — Perchè tacete?... E perchè il mio tutore mentisce? Voi sapete benissimo, l'uno e l'altro, che questa storia della fuga è inventata di sana pianta, che non c'è una parola di vero in tutto ciò che dite!... Voi sapete benissimo, signor de Travenières, che io non sono partita in automobile con voi!...

— Ci hanno visto, Lauretta! E' inutile negare! — rispose freddamente il conte, senza abbassare lo sguardo.

Annichilita, la fanciulla si lasciò cadere il viso fra le mani, mentre un singhiozzo straziante le scuoteva il petto.

— E' infame!... E' infame!... — gemette. — Voi mi farete impazzire! Perchè mentite così?

— Via, Lauretta! — rispose Callian. — E' da insensati il negare l'evidenza! E' da insensati il negare ciò che venti testimoni sono pronti a conclamare! Imitate il vostro complice, e riconoscete il vostro torto, dal momento che, fortunatamente, esso può essere riparato!

Rialzando la testa, Lauretta d'Antheroche fissò per un istante, intensamente i due suoi tormentatori.

Sotto quel chiaro sguardo, Saverio di Seillans, meno padrone di sè stesso di Travenièeres, si turbò ed abbassò gli occhi.

— Ammettiamo pure che abbiate perduto il ricordo di ciò che è avvenuto! — egli brontolò. — Ma vi ripeto che tutti i nostri ospiti, come io stesso e come il conte de Travenières, siamo pronti ad affermare quel che abbiamo visto. Lo scandalo ormai ci è stato, e non c'è che un solo modo per soffocarlo: annunziare il vostro matrimonio. Se tentaste di resistere, avreste tutti contro di voi!...

— Anche Giacomo? — balbettò involontariamente Lauretta.

— Non contate più su di lui per difendervi! — mormorò Francesco de Travenières, con un sorriso che fece tremare la fanciulla.

— Ah! — ella disse lentamente, con una suprema espressione di disprezzo. — Comprendo perfettamente che voi avete fatto tutto quanto occorreva per compromettermi... anche agli occhi di Giacomo! Probabilmente voi dite il vero quando affermate che per la signorina d'Antheroche non v'è altra risorsa all'infuori di quella di sposare il conte de Travenières, se ella non vuole essere mostrata a dito...

— Vedete, dunque!... — insinuò il tutore.

— Ebbene, ascoltatemi! — continuò Lauretta con voce ferma e mentre nei suoi occhi azzurri brillava una indomabile energia. — Se anche io non riuscirò a far comprendere a Giacomo la odiosa macchinazione della quale sono vittima, anche se dovrò essere bandita dalla società e negata come la più ignobile delle donne, mai — capite? — mai sarò la moglie del signor Travenières!

— Saprò costringervi, sciagurata! — gridò Saverio de Seillans, tremando di furore.

Impassibile, il conte de Travenières sorrideva.

E il suo sorriso, più che la violenza del tutore, affermava la sua inflessibile volontà di trionfare ad ogni costo della resistenza di Lauretta.

— Ci siamo detto tutto? Posso ritirarmi? — domandò fieramente la fanciulla, dissimulando il dolore e l'angoscia che la torturavano. — Se devo, come mi aspetto, essere trattata da prigioniera, mi auguro che sarò almeno liberata dalla vostra presenza.

— Vi ordino di ritornare nella vostra stanza e di rimanervi fino a quando non siate divenuta più ragionevole — rispose il signor Seillans. — Dopo lo scandalo di ieri e quello del vostro ritorno, voi non potete più ricomparire dinanzi ai miei ospiti.

Muta e rassegnata in apparenza, la fanciulla andò verso la porta, l'aprì ed uscì dal salone.

Ma, giunta nel vestibolo, invece di dirigersi verso la scala che portava al primo piano, si slanciò verso il giardino e corse verso il cancello, la cui soglia varcò rapidissimamente.

Seillans e Travenières la videro passare sotto le finestre, fuggendo come una pazza.

Il tutore fece udire una esclamazione iraconda e fece per slanciarsi a sua volta verso la porta.

Ma Travenièeres la trattenne.

— Lasciate fare! — disse freddamente l'amante di Margot Felyne. — Ella corre verso una delusione che le lacererà il cuore e farà cadere il suo orgoglio. Contentatevi di seguirla da lontano. Vi assicuro che non avrete bisogno di ricorrere alla forza per ricondurla qui umiliata, o almeno priva di ogni volontà.

— Siete sicuro che le cose andranno così? — mormorò Saverio de Seillans, indeciso.

Francesco de Travenièeres fece udire il suo riso sarcastico.

— Non è poi una cosa molto difficile vincere la resistenza di una fanciulla delusa e isolata! Annunziate il nostro matrimonio, amico mio: Vi garantisco che esso avrà luogo.

Abbassando la testa, ma non perfettamente convinto di quanto affermava il suo complice, Seillans uscì.

— Non ho bisogno di dirvi quale strada dovete percorrere — gli gridò Travenières.

Era evidente, infatti, che la fanciulla non poteva essere diretta che verso i genitori di Giacomo Ary-Gueydan.

Il tutore prese quindi la direzione della loro casa, ove Lauretta d'Antheroche lo aveva preceduto.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione dei nostri cantieri
e i provvedimenti necessari per uscire dalla crisi

Uno degli argomenti che più vivamente ha interessato ieri la numerosa assemblea convocata dal Consiglio Provinciale dell'Economia, è stato quello dei Cantieri.

Come bene rilevava il vicepresidente del Consiglio Provinciale, è questa la industria chiave dell'economia di Trieste, giacchè l'industria stessa dava lavoro, fino a poco tempo fa, a circa 15 mila dipendenti, cosicchè, la popolazione che qui ed a Monfalcone vive di questa industria è di circa 60.000, se si tiene conto delle persone a carico, e di circa 80-90.000, se si considerano i rispettivi consumi, servizi ecc. Ecco perchè la cittadinanza è vivamente impressionata per i licenziamenti che già si stanno effettuando in misura sensibile nei nostri stabilimenti navali, tanto che per limitarci a citarne uno solo, diremo che lo Stabilimento Tecnico Triestino ha già in poco tempo dovuto ridurre di oltre 1800 operai il personale occupato nella fabbrica macchine e nel Cantiere S. Marco.

Le cause del disagio

Quali le ragioni di questo stato di cose che, se ancora non si può dire preoccupante, è tale però da meritare l'attenzione di quanti si interessano alla nostra industria ed al conseguente sfogo della mano d'opera locale?

Uno dei maggiori esponenti della nostra industria navale, da noi interpellato, ci ha dato molti interessanti chiarimenti in proposito, che riteniamo doveroso riassumere:

In primo luogo viene osservato che l'armamento locale, che con tanto slancio e iniziativa ha nel passato dato un notevole impulso alle costruzioni navali, così da poter apportare alla Marina mercantile italiana un notevole tonnellaggio di naviglio moderno e, quello che più conta, tecnicamente all'altezza dei tempi, ha, in questo suo sforzo, impegnato le proprie disponibilità, e pur non difettando armatori i quali ritengono che molto debba ancor fare la Marina italiana per mettere la nostra flotta in condizioni di sostenere vittoriosamente la concorrenza straniera (ciò che soprattutto deve farsi attraverso ad uno sfollamento del naviglio antiquato ed all'intensificazione di costruzioni più economiche e più adatte alle attuali esigenze dei traffici) gli stessi si trovano però frenati nelle loro iniziative dalla difficoltà di procurarsi, ad un tasso appena possibile, i capitali necessari.

A dare un'idea di quanto la Marina mercantile italiana deve ancora fare per lottare efficacemente nella concorrenza mondiale, basti la seguente statistica:

Mentre nel naviglio mondiale le navi moderne (sotto i 10 anni) rappresentano il 50 per cento del tonnellaggio, nella Marina italiana le stesse sono solo il 40 per cento. Nelle navi vecchie (sopra i 20 anni) la nostra Marina è ancor oggi all'ultimo posto con una percentuale del 41 per cento di fronte ad una media mondiale del 26 per cento.

Tornando alla questione della difficoltà per gli armatori italiani di procurarsi i capitali necessari, è noto — anche perchè la stampa ne ha in più riprese fatto cenno — che è già da tempo allo studio presso i Ministeri competenti l'adozione di provvedimenti per il credito navale, per effetto dei quali dovrebbero essere messi a disposizione, ad un tasso tollerabile, mezzi sufficienti per finanziare nuove costruzioni. Però tale provvedimento, che per la sua mole e la sua portata richiede certamente un'adeguata preparazione, non è peranco entrato in una fase concreta, laddovechè all'estero vengono attuati in questi giorni provvedimenti di larga portata, intesi a migliorare le flotte mercantili, e quindi indirettamente a mettere in migliori condizioni l'industria delle costruzioni navali.

Le facilitazioni godute dalle industrie estere

E' qui superfluo che ci soffermiamo sul ben noto «Trade Facility Act», il quale ha permesso all'industria navale inglese molteplici ordinazioni. Come esempio ci limitiamo a segnalare i seguenti:

1) che in Francia viene adottato un provvedimento per il credito navale, per il quale vengono messi a disposizione 200 milioni all'anno, e ciò per 5 anni, a favore degli armatori, allo scopo di poter finanziare nuove costruzioni onde affrettare il rinnovamento della flotta mercantile francese. Tale danaro viene concesso ad un tasso ridotto e per la durata di 20 anni;

2) i cantieri scandinavi riescono a fare larga concorrenza per le costruzioni estere anche perchè il loro Governo dà loro, senza aggravio sensibile, la garanzia contro i rischi derivanti da forniture per stranieri, cosicchè tali cantieri sono messi, rispetto ai nostri, nella condizione privilegiata di poter assumere costruzioni sulla base del credito, ciò che ai nostri cantieri risulta praticamente impossibile, vuoi per il tasso del danaro, vuoi per il costo della copertura dei rischi.

E' quindi da augurarsi che i provvedimenti per il credito navale dal *Piccolo* annunziati tre giorni addietro, ai quali il ministro delle Comunicazioni dedica da tempo le sue cure migliori, possano essere al più presto attuati, affinchè, grazie agli stessi, possa affluire nuovo lavoro ai cantieri nazionali.

Un'altra questione che è stata accennata si è quella dei lavori per la nostra Marina da guerra, e in genere per Amministrazioni statali.

Quando si tratta di gare puramente economiche, il risultare vincitori deve soprattutto dipendere dalla capacità tecnica degli stabilimenti, dal rendimento delle maestranze, dalla organizzazione, ecc., e riteniamo che i responsabili delle nostre Aziende navali facciano del loro meglio perchè attraverso questi coefficienti possano assicurarsi nuovo lavoro.

Ma quando, come spesso avviene, i lavori vengono affidati in base a gare tecnico-economiche od a trattativa privata, si ha un po' l'impressione che qualche cosa di più potrebbe essere fatto in favore dell'industria nostra.

Dobbiamo, per esempio, notare che, mentre in più riprese i lavori della Marina da guerra sono stati assegnati con criteri, diremo così, di giustizia distributiva, in modo da dare luogo ad una certa perequazione di lavoro alle varie zone industriali navali d'Italia, tale perequazione, secondo noi, non sarebbe stata sempre ottenuta in misura sufficiente nei confronti dei nostri cantieri.

Quale sia la potenzialità e organizzazione dei nostri stabilimenti navali è troppo noto perchè noi ci dobbiamo soffermare sulle stesse. Sono di ieri le dichiarazioni di armatori del Nord Europa, i quali hanno collocato e collocano grandissime costruzioni in Germania, in Inghilterra, ecc., i quali, dopo aver visitato il «Saturnia», ebbero a dire che non esiste ancora nave meglio finita ed allestita di questa; e dopo una visita al «Conte Grande» ed aver appreso il tempo dedicato alla sua costruzione, ebbero a dichiarare che forse un solo altro cantiere al mondo avrebbe potuto conseguire un siffatto risultato in così ristretto limite di tempo.

La concorrenza con l'estero

Fu già accennato altra volta che quando fra i maggiori cantieri italiani, per incoraggiamento, e dovremmo dire suggerimento del Governo, fu costituito una sorta di consorzio per l'acquisizione dei lavori navali all'estero, allo scopo di unire tutte le forze dell'industria italiana onde vincere la concorrenza estera, per libero riconoscimento dei costruttori navali delle altre regioni d'Italia, fu dagli stessi riconosciuto che un terzo dell'intero lavoro che si sarebbe eventualmente acquisito all'estero dovesse spettare ai cantieri di Trieste.

Questa quota, che nulla significa in valore assoluto, dà un'idea però dello apprezzamento che dagli altri costruttori navali veniva fatto della potenzialità di costruzione dei cantieri triestini; ed è pertanto con un certo senso di rammarico che viene rilevato come in diversi casi lavori per la Marina da guerra siano stati ripartiti di preferenza fra altri stabilimenti nazionali, tanto che negli ultimi anni non un terzo, ma soltanto un sesto dei lavori stessi, è stato affidato ai nostri Cantieri.

In parecchi casi, specialmente quando si fanno gare tecnico economiche o a trattativa privata, è apparso evidente l'intendimento del Governo di mostrare la sua sollecitudine e la sua intenzione di venire incontro a particolari condizioni di deficenza di lavoro, di bisogni locali, ecc.

Ci sembra perciò tanto più opportuno che la questione stessa sia stata posta, sia pure come accenno, al Consiglio Provinciale dell'Economia, al quale certo non mancano elementi per appurare le circostanze e i fatti, ed eventualmente per far arrivare a Roma l'espressione del convincimento che lo stesso si potrà formare sulla situazione che è stata prospettata.

Per conto nostro, aggiungiamo che — dato lo spirito che anima il Governo Nazionale per la risoluzione rapida dei più gravi problemi della vita economica del Paese — provvedimenti adeguati alla nostra situazione presente non possono mancare. Ed è con la più serena fiducia che conviene attendere.

S. E. Mosconi e le case per gli impiegati statali

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

S. E. il senatore Mosconi, interessato dall'Associazione generale fascista del pubblico impiego per l'assegnazione degli alloggi agli impiegati statali di Trieste ha così risposto a questa Segreteria provinciale: «Riferendomi alla gradita lettera dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego pregiomi partecipare a codesta on. Segreteria che l'assegnazione degli alloggi di proprietà di questo Istituto Nazionale è fatta a norma dell'art. 6 del R. D. 20 novembre 1924, n. 1945, dai Comitati provinciali costituenti secondo le prescrizioni dell'art. 3 R. D. L. 25 ottobre 1924, n. 1944.

Questo Istituto però riconosce l'utilità di una proficua collaborazione con codesta on. Associazione nell'assegnazione degli alloggi e all'uopo si riserva di suggerire a suo tempo al Comitato provinciale l'opportunità di un valido contatto con i dirigenti di codesta Associazione, cui son ben noti i bisogni dei singoli impiegati dello Stato».

L'Associazione provinciale ha già diramato a tutti i segretari dei Gruppi una circolare nella quale sono indicate le norme e le modalità che i nostri associati devono seguire per ottenere l'alloggio nelle case dell'Istituto Nazionale.

A ogni modo si rammenta a tutti gli iscritti che essi debbono prenotarsi presso i rispettivi segretari dei Gruppi e che solo i casi veramente meritevoli segnalati dal rispettivo fiduciario, saranno presi in seria considerazione. Il R. D., che stabilisce le norme per l'assegnazione, è già garanzia sufficiente per tutti indistintamente i richiedenti per la qual cosa non saranno ritenute valide sollecitatorie e raccomandazioni presentate da terze persone.

I segretari di Gruppo dovranno trasmettere i rispettivi elenchi non oltre il 28 febbraio corrente anno.

Una nobile lettera di S. E. Ferrario
alle Camicie nere della VI Zona

Apprendiamo che S. E. il generale Ferrario, comandante del nostro Corpo d'Armata ha inviato al console generale Mozzoni, comandante la VI.a Zona della M. V. F., la seguente nobilissima lettera:

«Rientrando Trieste leggo messaggio di S. E. Mussolini e telegramma di S. E. Cavallero.

Come italiano sono lieto del nuovo compito di guerra aggiunto ai già lusinghieri di pace con tanta devozione e sempre così efficacemente svolti dalle Camicie Nere.

Come soldato sono felice di sapere le balde Legioni più intimamente legate all'Esercito per i compiti sublimi che potrà richiedere nell'avvenire la Patria.

Quale comandante del Corpo d'Armata di Trieste, interprete dei sentimenti di tutti i dipendenti Ufficiali, inneggio con ardente cuore alle Camicie Nere.

Il generale di Corpo d'Armata
C. A. Ferrario».

Una riunione a Postumia
presieduta dal Segretario Federale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Nella mattinata di ieri il segretario federale ing. Cobòl si è recato a Postumia per presiedere la riunione dei rappresentanti dei Fasci dei comuni e delle scuole di quell'importante zona, opportunamente convocati dal fiduciario cap. Relli, per udire le direttive che le gerarchie del Partito hanno tracciato in ordine all'attività politica della regione di confine.

Erano presenti: il cap. Relli, podestà e segretario politico di Postumia; il direttore Lussi, presidente del Comitato O. N. B.; il maestro Bais, segretario dell'O. N. D.; il maestro Cecchini, segretario dell'A. M. F.; il seniore Conti e il capomanipolo Callini, della M. V. F.; il cap. Toniolo, segretario politico di Prestrane; il signor D'Agosta, podestà di Crenovizza; il signor Rubatto, segretario politico, e il signor Ronchi, podestà di S. Pietro del Carso; la signora Lucco, delegata del Fascio femminile di Postumia e la signora Scocca, del Fascio femminile di S. Pietro del Carso; il signor Medich, direttore scolastico; il signor Bensa, direttore didattico, nonchè i maestri e le maestre che hanno funzioni nell'educazione e nell'inquadramento dei Balilla.

Il Segretario federale, dopo aver esaminata rapidamente la situazione attuale della zona di Postumia, ha illustrato ai presenti i principi e le finalità delle varie istituzioni fasciste con speciale riguardo all'O. N. B. e all'O. N. D.

Il direttore Lussi, il maestro Bais e il maestro Cecchini hanno quindi fatto una breve relazione del programma da attuarsi con rapidità nella zona di Postumia, ognuno nell'ambito delle proprie organizzazioni.

Infine il cap. Relli ha promesso di valersi volentieri dell'opera concorde di tutti i collaboratori di dare pratica e sollecita realizzazione al programma tracciato dal Partito per la zona di Postumia, seguendo in pari tempo una politica seria di armonia e di lavoro.

L'inquadramento dei Balilla nella Provincia

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Ieri sera si è adunato il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Anzitutto venne espresso un voto di felicitazione all'ing. Cobòl, riconfermato in questi giorni nella carica di segretario federale del P. N. F.

Poscia il presidente Lussi riferì sulle condizioni delle zone di Postumia e Sesana, compiacendosi della loro ottima organizzazione.

E' stato preso in disamina il bilancio preventivo per l'anno 1928, presentato dal Comitato comunale di Fogliano. Venne ratificata la nomina del centurione Maramaldi a membro del Comitato di S. Pietro del Carso e del maestro Sponza di quello di Sesana. Si trattò anche della sistemazione dei locali per la sede dei Balilla di Aurisina. Venne approvata in linea di massima l'idea di bandire un concorso di orticultura nelle zone rurali. Si constatò con viva soddisfazione che ovunque ferve la preparazione per la grande manifestazione ginnico-sportiva primaverile.

Si trattò pure dell'istituzione del cinema del Balilla, che si dovrà inaugurare in forma solenne in occasione della prossima leva fascista. Con la collaborazione delle Federazioni provinciali fasciste dei commercianti e industriali, il Comitato si ripromette un non lieve aumento delle iscrizioni degli avanguardisti. Meno che in qualche singolo caso, che verrà segnalato all'autorità scolastica superiore, i docenti prestano una valida coadiuvazione per l'organizzazione dei Balilla e degli avanguardisti. A fiduciario per la sorveglianza sull'istruzione spirituale e culturale è stato nominato il prof. Fonda-Bonardi; per la sorveglianza e l'organizzazione delle scuole d'arti e mestieri il cav. uff. Nicolò Cobòl.

Costituita la Centuria marinara della Legione avanguardisti, il Comitato iniziò le pratiche per la vestizione dei marinaretti. Vennero inoltre lette le relazioni quindicinali dell'attività svolta dalle due Legioni avanguardisti e Balilla.

Conferenza alla Società Adriatica di Scienze Naturali. Questa sera alle 19.30 il dott. V. Plitek terrà, nell'aula del Museo civico di Storia Naturale (piazza A. Hortis, 4), l'annunciata conversazione sui progetti d'acqua di Trieste nei secoli andati. L'esposizione di quanto tentarono i nostri vecchi per approvvigionare d'acqua potabile la città in passato, vincendo quelle difficoltà che la natura geologica del terreno in varie guise oppone agli impianti idrici, sarà illustrata da proiezioni.

La chiusura della mostra fotografica al Museo di storia e arte. L'interessante mostra fotografica della vecchia Trieste e quella particolare di S. Giusto allestite al Museo civico di storia e arte in via della Cattedrale 15, non potranno rimanere aperte che ancora sino a domenica 5 corr., perchè la sala deve essere ordinata per l'esposizione pubblica delle collezioni preistoriche del compianto dott. Marchesetti.

Gli affitti delle abitazioni
non possono essere aumentati

Il presidente dell'Unione fra proprietari di stabili dott. Piero Gerin ci invia, con preghiera di pubblicazione le seguenti due comunicazioni:

«L'Unione fra proprietari di stabili rappresentante ufficiale dei proprietari di case di Trieste, in vista dell'approssimarsi del termine consuetudinario per le disdette ai contratti di locazione rammenta che il R. Decreto 16 giugno 1927, n. 948, è tuttora in vigore, per cui non è ammesso alcun aumento di pigione.

Invita pertanto i proprietari di case ad astenersi dall'intimare disdette di finita locazione per il 24 agosto p. v., disdette che praticamente a nulla approderebbero, ammenochè non si tratti dei casi previsti dall'art. 12 delle istruzioni ministeriali al predetto decreto (morosità, moralità, gravi inadempienze contrattuali, comprovata necessità del locatore di occupare la casa per proprio uso)».

La seconda comunicazione, contro lo sfruttamento con le buone uscite, suona:

«La sottoscritta, previ accordi presi col Municipio, invita tanto i proprietari, quanto gli amministratori di stabili, a non consentire scambi, subaffittanze o concessioni di nuove affittanze, quando si abbia sentore che l'inquilino uscente percepisca buone uscita o compensi, oppure faccia dipendere la cessione dell'appartamento dalla vendita del mobilio.

E' opportuno che i proprietari ed amministratori si attengano scrupolosamente a queste direttive, sia a salvaguardia del diritto di proprietà, sia per una ragione di equità, affinchè chi è alla ricerca di un appartamento lo possa avere senza sacrificio di sorta, non avendo per legge che da corrispondere l'affitto pagato dall'inquilino uscente».

I due comunicati dell'Unione fra proprietari di stabili son giunti opportunamente a togliere ogni preoccupazione agli inquilini, che dall'iniziativa di qualcuno possa essere fatto il tentativo di riaprire un problema definito mesi or sono dopo faticose trattative, con le precise disposizioni del Governo fascista.

Non si sarebbe davvero preveduto che a febbraio si dovesse riparlare del problema degli affitti, dopo le disposizioni contenute nel decreto sulle affittanze, e tanto meno a Trieste, dove, per le particolarissime condizioni nostre più volte illustrate, gli inquilini non sono stati molto favoriti dalle disposizioni generali.

Eppure sembra che, a differenza della grande maggioranza dei proprietari di case ci sia qualche singolo intenzionato d'approfittare dell'imminente periodo di denuncia dei contratti di locazione, per ritornare alla carica degli aumenti. L'opportuno comunicato dell'Unione fra proprietari di casa taglia corto ad ogni tentativo del genere. Se c'è stato in qualcuno il proposito di sabotare la campagna fascista per l'adeguamento del costo della vita alla lira stabilizzata, anche nel campo degli affitti, questo viene stroncato nel nascere.

Altrettanto opportuno appare il comunicato dell'Unione nei riguardi delle buone uscite. Sono molti, anche a Trieste, i subinquilini che occupano tutto un quartiere, mentre gli affittuari diretti non abitano più nella città o possiedono un'altra abitazione; molti sono pure quelli che per il prossimo agosto, o prima, si sono provveduti di altra abitazione e si ripromettono un illecito lucro, dalla cessione del loro appartamento libero a chi ne ha bisogno. Ora è bene ricordare che chiunque si prestasse alla deplorevole speculazione, sarebbe passibile delle inequivocabili disposizioni di legge, che condannano ogni tentativo di creare ostacoli alla normalizzazione della vita, voluta dal Regime con inflessibile rigore.

La cittadinanza si renderà certamente conto delle difficoltà che l'Unione fra proprietari di stabili ha dovuto superare in questa sua encomiabile opera d'inquadramento nello spirito fascista, scorgendo nel suo attuale intervento contro ogni abuso, un atto molto apprezzabile di buona volontà.

Commemorazione di Caduti nelle scuole

Anche nella palestra della Scuola elementare «Fabio Carniel», in via della Ferriera, si tenne la cerimonia dell'intitolazione di dieci aule al nome dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione: Riccardo Carniel, Luciano Mazza, Renato Mamolo - Mengarelli, Luigi Ius, Marcello Piroi, Mario Franzin, Giovanni e Romano Maranzana, Mario Turolo e Guido Zanetti.

Sullo sfondo della palestra, addobbata per la circostanza con drappi e fronde, spiccavano le effigi degli Eroi, dinanzi a cui le singole classi avevano deposto una corona d'alloro con nastro tricolore, mentre una grande corona pendeva sotto il ritratto di S. M. il Re, omaggio della scuola al primo soldato d'Italia.

Erano intervenuti tutti i parenti dei Caduti, alcune patronesse e gli insegnanti. Dopo il canto dell'«Inno alla Campana dei Caduti», il direttore spiegò agli alunni l'alto significato di questo battesimo delle aule e, fatto l'appello dei Caduti, parlò di Riccardo Carniel, il prode volontario cinquantenne, già volontario garibaldino a Domokos e nelle Argonne e fianco dei francesi, e della sua morte gloriosa a Sagrado d'Isonzo, il 5 giugno 1915. Seguirono i discorsi dei singoli titolari delle classi, tutti ascoltati in religioso silenzio e in mezzo alla commozione generale. Infine, al canto degli inni di San Giusto, del Piave e di Giovinezza, i Balilla, preso in consegna il quadro e la corona dalle mani del direttore, seguiti dai compagni, rientrarono nelle classi, anch'esse ornate di fronde e di tricolori, le quali furono poi visitate da tutti gli intervenuti alla bella e commovente cerimonia.

Il tè al R. Y. C. Adriaco. Rendiamo noto ai soci e agli amici di questo fiorente sodalizio, che il tè danzante sospeso domenica scorsa, per la morte della madre del presidente, avrà luogo domenica 5 febbraio dalle 18 alle 21. Gli inviti diramati per il 29 gennaio sono valevoli per questa serata, che siamo sicuri, come ormai è tradizione dell'Adriaco, riuscirà brillante e simpatica.

I ricordi delle elezioni comunali... del 1886

Ci domandavamo ieri se la canzonetta coi nomi dei consiglieri comunali eletti nel 1886, che fu trovata a Roma tra le carte lasciate dal compianto ing. Riccardo Rietti, fosse stata a quel tempo stampata. Il proprietario di una vecchia tipografia cittadina, signor G. Tomasich, ci assicura di sì. I versi furono pubblicati da un giornale dell'epoca. Anch'egli ne aveva copia. Gli fu trafugata nel 1915, durante la guerra, insieme con altre memorie da lui raccolte per scrivere una storia della tipografia triestina, di cui aveva fatto promessa ai colleghi.

«Quelle elezioni del 1866-1886 — scrive il signor Tomasich — furono le prime che ridestarono nei triestini il sentimento patriottico, il quale si rinnovava ad ogni elezione per culminare in quella in cui trionfò il popolarissimo on. Carlo Banelli. Chi non ricorda le famose formidabili bicchierate dell'osteria Danelon in corte Banelli? Il caldo entusiasmo che sorpassava il diapason possibile? Naturalmente, io pure vi prendevo parte: avevo — nel 1866 — 24 anni.

A ricordo del trionfo delle elezioni del 1886 si faceva fare dai gioiellieri una spilla d'oro col N. «11», la quale brillava puntata su cravatta a fondo scuro; chi di quell'epoca vive ancora, deve ricordarsela.»

Chi di quell'epoca vive ancora, è intanto uno dei consiglieri eletti in quell'anno: l'egregio avv. Eugenio Brunner. Il Brunner menzionato con gli altri nella canzone è proprio lui: e certo nessuno spontaneamente lo avrebbe pensato, vedendolo così vegeto e fresco. Infatti, identificandosi col consigliere di quell'epoca lontana, egli ci scrive di aver preso questa risurrezione come un augurio di lunga vita; e tale è anche l'augurio nostro.

Forse si rintraccerà anche chi compose la canzonetta, in una forma che era molto in voga a quei tempi. Non sarebbe impossibile che fosse stato, a' suoi giovani anni, lo stesso ing. Rietti, che era non solo una testa solida, ma uno spirito arguto. Proprio in quel tempo il fratello di lui, Arturo, che dovea poi divenire un pittore illustre, pubblicava nel supplemento domenicale illustrato del *Piccolo* una serie di schizzi d'avventori del Caffè alla Stella Polare, che erano lo stupore di tutti, benchè nessuno ne conoscesse il giovanissimo autore. Fra loro doveva esservi più d'uno dei membri del Consiglio celebrati nella canzonetta.

La ricostruzione della vita cittadina in quel tempo incomincia ad assumere il fascino che aveva allora, per i giovani triestini, la rievocazione della Trieste di quaranta o cinquant'anni prima, nei libri di Giuseppe Caprin.

Il Teatro Fenice trasformato in scuola

E' una trasformazione fuori del comune, chè più spesso si mutano le scuole in dormitorii, od ospedali o caserme. Ma anche questa non deve mettere in apprensione i frequentatori di quel popolare teatro; chè durerà per poche ore, nella mattina della prossima domenica. I presidi delle scuole medie, dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, lieti di corrispondere all'invito di S. E. il ministro on. Fedele, di curare anche l'educazione musicale dei propri alunni, assicuratasi l'opera pronta e generosa della benemerita Società dei Filarmonici, per un grande concerto orchestrale e corale, non potendo accogliere lo straordinario concerto nei propri edifici, hanno deciso, con gentile concessione della Pittaluga, di trasportare, almeno per una mattina la sede delle proprie scuole nel teatro. La audizione musicale che, secondo le direttive della riforma, forma una parte integrante e piacevolmente obbligatoria dell'istruzione scolastica, conferirà al teatro una nuova dignità educativa, mentre agli alunni, a lor volta, non spiacerà certamente di ricevere una volta tanto una lezione, sia pure musicale, in un ambiente scolasticamente così originale e inconsueto.

La difesa dei minorenni e il nuovo Codice penale. Il Comitato di difesa dei minorenni, ritenendo opportuno sia preso in esame da parte di persone competenti il nuovo progetto del Codice penale nella parte che riflette i minorenni, ha indetto un'adunanza, che avrà luogo sabato, 4 corr., alle 17.30, nella sala dell'Associazione Mutua fra impiegati al N. 3 di via Pier Luigi da Palestrina.

Nuove pubblicazioni. La relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto della Corte d'Appello di Trieste nell'anno 1927, esposta nell'assemblea generale del 10 gennaio scorso da S. E. il Procuratore Generale del Re, Carlo Alberto Mandruzzato, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico, è stata stampata in bella veste tipografica, dalle Industrie Grafiche Italiane. Ci siamo già occupati della relazione, dandone in tale occasione, un lungo riassunto, ma segnaliamo il colore verariassunto, ma segnaliamo il valore giuridico della pubblicazione, che è arricchita di tabelle statistiche sui provvedimenti in materia giudiziaria, civile e commerciale, sulle imputazioni, sui provvedimenti, sulle tutele, sulle separazioni di coniugi, sui fallimenti, sui reati di sangue, ecc.

Una recita pro poligrafici disoccupati. Sabato 4 corrente i filodrammatici del «Grafico», replicheranno nella sala Nichetto, la forte scena tragica di C. Antona Traversi e R. Francheville «La torre di pietra» e la commedia in tre atti di G. Silvestri «Fatemi la corte», recitata con tanto successo per l'inaugurazione della filodrammatica. La recita è a favore dei poligrafici disoccupati e si prevede perciò un vero follone alla promettente serata.

«Canta S. Giusto». Il «Marameo» di questa settimana reca, quale supplemento gratuito e in pregevole veste litografica dello stabilimento A. Salto, la canzonetta «Canta S. Giusto» (per canto e pianoforte) che ha riportato il primo premio nel concorso al Politeama Rossetti.

La ispirata melodia di Guido Nattek sulle indovinate parole triestine di Ernesto Zollia è certamente destinata a grande popolarità.

Fiori d'arancio. Oggi, in forma strettamente privata, hanno avuto luogo le fauste nozze del distinto ufficiale della M. V. F. signor rag. Ferdinando Panzavolta con l'avvenente signorina Mariucci Zauli. L'ufficiale dello stato civile offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Alla giovane coppia auguri e felicitazioni.

L'ufficio pubblico per la correzione dei cognomi

Per venire incontro al patriottico desiderio dei numerosi cittadini, i quali, sentendo italianamente, vogliono il loro cognome corrispondente al proprio carattere nazionale, con forma schiettamente italiana, il Fascio ha istituito un apposito ufficio nella propria sede, in piazza Verdi 1, I piano, palazzo del teatro Verdi.

Esso è aperto a tutti, soci e non soci del Fascio, ogni sera dalle 18 alle 20.

Degli impiegati si trovano a disposizione del pubblico per qualsiasi schiarimento e per stendere le domande richieste dal decreto-legge su formulari già pronti, gratuiti.

I documenti da allegarsi sono rilasciati dall'ufficio anagrafico senza spesa alcuna nè di tasse nè di bollo. Anche la domanda va esente da bollo a termini di legge. Essa si limita a questa semplice dichiarazione diretta al Prefetto. A sensi dell'articolo 2 della legge ecc. il sottoscritto chiede per sè, per la moglie e per i sottoelencati figli minori la riduzione del proprio cognome attuale di...... nella forma italiana di ...... Firma:

In conclusione, il richiedente non ha da incontrare nemmeno la spesa del foglio su cui viene stesa la domanda. E l'impiegato lo solleva anche dalla seccatura di scrivere e riempire il formulario e dalla perdita di tempo di recarsi all'Anagrafe

La provvida iniziativa del Fascio ha incontrato il plauso degli interessati.

Molti quindi approfittano del vantaggio loro offerto, onde una processione di gente sale seralmente le scale del Palazzo del teatro Verdi a dare il proprio nome al «plebiscito dell'italianità».

Giovedì, 9 febbraio

Il sindacato regionale fascista dei giornalisti giuliani, considerata l'imminenza del veglione organizzato dal Circolo della Stampa e che senza dubbio, per la sua fastosità e per il dono della Fiat 509, segnerà una data memorabile, a fin di evitare ogni dubbio in proposito, avverte che la macchina è stata acquistata con regolare contratto, esposto nelle vetrine della ditta Waterproof and Sports Co. in Corso Vittorio Emanuele III. Il pubblico che affollerà certamente in massa, la sera del 9 corr., la vastissima sala del Politeama Rossetti, si ritenga quindi assolutamente garantito della serietà della manifestazione, che corrisponde alla tradizionale dignità e correttezza della classe giornalistica.

L'estrazione inoltre avverrà in modo da poter essere controllata da tutti i presenti alla festa. Da tre urne in cui verranno egualmente imbussolate le cifre 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, saranno estratte separatamente e progressivamente le unità le decine e le centinaia. Da una quarta urna, nella quale verranno imbussolate le cifre 0, 1, 2, 3 (corrispondenti alle poche migliaia dei biglietti emessi) saranno tratte le migliaia. Le quattro cifre in questo modo successivamente e separatamente estratte costituiranno il numero vincente, cui sarà assegnata la magnifica macchina, anche se il detentore del biglietto fortunato non sarà presente alla festa.

Qualora il numero così composto risultasse corrispondente a quello di un biglietto non venduto, l'estrazione verrà ripetuta sino a quando non sia estratto il numero corrispondente a quello di un biglietto venduto, sulla base degli elenchi che saranno preventivamente consegnati al Comitato che presiederà l'estrazione. Questo Comitato sarà composto da un delegato di S. E. il Prefetto della Provincia, dal segretario regionale del sindacato fascista dei giornalisti giuliani e dal presidente del Circolo della Stampa.

Tutti coloro quindi che hanno interesse a diventare possessori, col favor della frotuna, e con la minima spesa di 20 lire, di una splendida automobile che tutti possono oggi ammirare nel grande atrio del Teatro Excelsior, si affrettino ad acquistare i biglietti di ingresso al Veglione, restando inteso in forma categorica che ogni biglietto di favore è assolutamente escluso.

Il veglione della Lega Nazionale. Domani sera al Politeama Rossetti si daranno convegno gli amici della Lega Nazionale per il tradizionale veglione. Ma gli amici della Lega sono tanti, che nemmeno il Politeama potrebbe contenerli tutti. Il Comitato organizzatore, nel quale, sotto la presidenza di Carlo Banelli, è rappresentata tutta Trieste, è certo che anche coloro che non interverranno al veglione, ricorderanno, anche in questa occasione, la Lega Nazionale, la quale per i suoi 100 istituti ha bisogno di un milione e trecento mila lire all'anno. Trieste lo comprende e sarà fedelissima alle sue tradizioni d'affetto verso la cara, patriottica istituzione.

La «festa delle bambole» al Politeama Rossetti. La tradizionale «festa delle bambole» si terrà al Politeama Rossetti domenica 5 corrente, dalle 16 alle 20. Come di consueto, la gaia e divertente festa, attesa con tanta impazienza da tutto il mondo piccino, verrà allestita col massimo sfarzo di magnifici premi in giocattoli ai più bei costumi di bambini e bambine e alle tre più belle coppie di bambini e bambine in costume. Apposita giuria aggiudicherà i premi. Tutti i fanciulli che interverranno alla festa riceveranno in dono alla porta, gratuitamente, un giocattolo. Dirigerà le danze il maestro Fazzini. Dei bambini premiati sarà assunta una breve film da proiettarsi in un cinematografo della città.

I palchi prenotati possono essere ritirati al più tardi sabato a mezzogiorno.

Il gran ballo della Vela. Ieri sera le sale del Savoia erano state trasformate in un perfetto ambiente marinaresco, in occasione del grande ballo della Vela del R. Y. C. Adriaco. Impressione di un grande transatlantico in mezzo al mare, dove i gabbiani a stormi volano roteando, e nel grande transatlantico tutto il fiore della mondanità triestina più scelta di bellezza e colori. I tre jazz-band indiavolati invitavano alla danza in alto mare. Il maestro Milul, fu un direttore di danze, elegante e festeggiato.

Fra le personalità notammo: S. E. il generale Ferrario, S. E. il prefetto Fornaciari, il segretario federale ing. Cobòl, il gen. Bruzzo in rappresentanza del generale di divisione Pugliese, il col. Rosacher, i consoli d'Inghilterra, d'Austria, del Paraguai e del Cile, il comm. Zanconato, il questore cav. uff. Squillaci, il vice questore, il conte Della Zonca, il marchese Antici Mattei, il gr. uff. Ucelli, il dott. Mario Tripcovich e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La festa trascorse lietissima e animatissima tra giuochi di società e «cotillon» e finì dopo le quattro della mattina. Fu una serata di signorilità squisita, di eleganza senza precedenti questa con cui, sotto i migliori auspici, l'Adriaco inizia le feste commemorative per il XXV di fondazione.

Il grande ballo dei bancari. Il vivo interessamento destato nel mondo elegante dall'annunciato ballo «chic e chèque» è davvero molto lusinghiero per il giovane sodalizio dei bancari. E' certo che la sera del 4 febbraio prossimo, i battenti dell'Hotel Savoia si apriranno a uno scelto e largo stuolo di vezzose mascherine, oggi tutte intente alle loro toilettes e ai loro costumi. Dell'ottima riuscita di questa festa non dubitiamo, data la caratteristica di ogni trattenimento del Circolo impiegati bancari, sempre improntati alla perfetta eleganza e alla grande animazione. L'austerità dei rappresentanti di tutti i sodalizi cittadini, di tutti i dirigenti del nostro mondo industriale e finanziario, che hanno già assicurato il loro intervento, e più ancora quella delle autorità, non turberanno certamente il solito brio e il consueto cameratismo.

La Veglia dell'Associazione Mafalda. Sabato 4 corr. nei propri locali in via Istituto 15, il Comitato feste dell'Associazione sportiva Mafalda, organizza una grande veglia sociale, alla quale sono invitati soci, famiglie e simpatizzanti. Suonerà una scelta orchestrina diretta dal maestro Olimpio Dellalibera.

Il tè delle «Amiche della Giovane». Il Comitato di signore dell'Associazione «Amiche della Giovane», presieduto dalla signora Jeanne Del Pesco, terrà al Savoia domenica dalle 17 alle 20 il secondo tè danzante della stagione, a favore della benefica associazione. Anche a questo convegno, come nel precedente, si raccoglierà una folla gaia e scelta di giovani coppie e di amici della istituzione.

Per l'inquadramento delle Cooperative
Un convegno delle rappresentanze a Trieste

La Federazione dell'Ente nazionale della cooperazione convoca, per domenica 12 febbraio p. v. a Trieste, i rappresentanti di tutte le cooperative egalmente costituite nelle provincie di Trieste, Istria e Carnaro.

Scopo primo della riunione è l'esame del movimento cooperativo giuliano; scopo secondo, è l'inquadramento delle cooperative in Unione provinciali di categoria, a norma del R. D. 21 aprile 1927, n. 718.

Per rendere più spedito il lavoro di preparazione del congresso, la Federazione dell'E. N. C. invita tutte le cooperative a indirizzare alla segreteria dell'Ente, Trieste, Piazza N. Tommaseo 4, entro il 5 febbraio, l'adesione alla riunione ed il nome della persona delegata a rappresentare la cooperativa.

Littoria

XI Centuria Marinara «Veniero». Questa sera alle 17.30, rapporto capisquadra e allievi capisquadra della Centuria, presso la sede dell'Associazione Marinara fascista (via M. Luzzatto N. 9), portando seco il ruolino della propria squadra. Domenica 5 corr. per le 8.30 adunata in divisa della Centuria.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitare iscritti al I corso sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

Avanguardia giovanile fascista. Stasera alle 19 in Palestra di via della Valle, si terrà lezione agli allievi capisquadra. Alla stessa ora pure in palestra di via della Valle, i sciatori si presenteranno portando seco una fotografia formato tessera.

Espulsione. La segreteria generale del partito ha ratificato in data 30 gennaio u. s. l'espulsione di Delle Fave Alessandro da Trieste.

Assemblea delle Comunità maniscalchi-carrai. Questa sera, alle 19, nella sere artigiana (Piazza Ponterosso 5) avrà luogo l'assemblea generale della Comunità maniscalchi-carrai.

Una denuncia per truffa
Affare in macchine, concluso al Coroneo

Sospettato di truffa, venne ieri arrestato dai brigadieri Ibba e Gemelli, appartenenti al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, tale Giovanni Gregorich, di 61 anni, da Villa Decani, e abitante nella nostra città in Ponziana inferiore 274.

L'arresto avvenne in seguito a una denuncia pervenuta al Commissario di p. s. dott. Terrana, da certa Anna Krevatin in Omachen, abitante a Matteria, dalla quale il Gregorich si sarebbe fatto consegnare 485 lire per procurarle una macchina da cucire marca «Kaiser» e, avuto il denaro e una macchina da cucire usata, da scambiare eventualmente con la nuova, non si sarebbe fatto più vedere.

Interrogato, il Gregorich negò di aver avuto l'intenzione di gabbare la donna, affermando anzi che la macchina in questione l'aveva regolarmente ordinata alla casa germanica, per cui non era colpa sua se la casa non corrispondeva all'ordinazione che egli le aveva trasmesso.

Ma le affermazioni del Gregorich non trovarono credito presso il dott. Terrana, per il fatto che non era necessario ordinare la macchina in Germania dal momento che a Trieste vi è un rappresentante della casa, il sig. Pietro Cervellini, da Rimini.

Nel contempo, dai carabinieri di Matteria, la Krevatin, su istruzioni del dott. Terrana, venne nuovamente interrogata perchè riconfermasse la denuncia, cosa che ella fece senza esitazioni di sorta, percui il Gregorich venne scortato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Errore di tiro...
Una sassata contro un treno

Ieri mattina un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, recatisi a fare una giterella nei dintorni della città, ebbe occasione di passare nei pressi dello scalo ferroviario di Opicina. Ad un certo momento, fatta una breve sosta, ad uno di essi, Alessandro Gabil, di 14 anni, abitante in via S. Caterina, venne il ghiribizzo di lanciare un sasso contro un uccello che stava cinguettando su di un albero. Ma sbagliò la mira e il sasso, anzichè il volatile andò a colpire... il cristallo di una vettura di seconda classe del direttissimo 705 che stava sopraggiungendo in quel momento.

Il vetro, del valore di 40 lire, andò in frantumi, ma fortunatamente nessuno dei passeggeri rimase ferito.

Del fatto vennero informati i carabinieri di Villa Opicina che hanno assunto i rilievi del caso.

Gli agguati della strada

La casalinga Rosa Tadini, di 60 anni, abitante in via Conti, stava attraversando ieri verso le 14.30 la via Ferriera, allorchè, giunta davanti alla Caserma della M. V. fu investita e atterrata da una bicicletta montata dal macellaio Vittorio Olivandis, di 33 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni 509. La Tadini fu soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò delle escoriazioni alla faccia, guaribili in 7 giorni. Dopo le medicazioni, la donna potè rincasare.

La caduta disgraziata di un carrettiere

Il carrettiere Luigi Cirelli, di 36 anni, da Capano (Ferrara), abitante in via Battera 258, verso le 17, voleva montare ieri su un carro d'immondizie, trainato da un cavallo ma, mancatogli un piede cadde in modo che la gamba sinistra gli fu travolta da una delle ruote. Con l'autolettiga della Guardia medica il Cirelli venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò ferite al ginocchio sinistro e al malleolo e lo giudicò guaribile in una settimana.

Un apprendista ustionato

L'apprendista elettrotecnico Francesco Suerz, di 17 anni, abitante a Barcola 23, stava saldando ieri verso le 16.30 una maniglia nell'officina impianti elettrici di R. Levi, in via S. Nicolò 10, quando della benzina sparsa sul pavimento s'incendiò non si sa come e lo Suerz, investito dalla fiammata, riportò ustioni alla gamba sinistra. Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo giudicò guaribile in una settimana. Dopo la medicazione l'apprendista potè rincasare.

Un morto sconosciuto in un bosco

Martedì scorso la guardia forestale Scamperle, mentre stava facendo una perlustrazione in un bosco della località di Monrupino, vide tra due cespugli un uomo disteso a terra, immobile. S'avvicinò, lo scosse, ma s'accorse tosto di trovarsi alla presenza di un cadavere. Ne diede subito avviso alla stazione dei carabinieri di quella località, e, poco dopo, due militi assunsero i primi rilievi. Indosso all'estinto trovarono 17 lire e in una tasca dei pantaloni, due chiavi con anelli portachiavi, recante la dicitura «The Caffee The Oil Import ed Export Turk e C. Trieste. Nessun documento che servisse all'identificazione della salma. Dopo le constatazioni del caso, il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del luogo, in attesa che qualcuno possa eventualmente identificarlo. Da accertamenti fatti dall'autorità giudiziaria e dal medico del luogo, risultò che lo sconosciuto si era procurata la morte, trangugiando una sostanza corrosiva. Infatti sul posto, dove fu trovato, si rinvenne una boccettina contenente dei residui di acido fenico.

Ciascuno potrà cominciare oggi nelle ULTIME NOTIZIE *la lettura del romanzo di* Maurizio Dekobra: «CONCAVO E CONVESSO», *che sarà preceduto da un breve riassunto delle prime puntate.*

La bicchierata della rivale

Questa notte, verso le 23.30, la pre-staservizi Maria Sponza di 32 anni, da Rovigno, abitante in via Malcanton N. 5, si trovava nell'osteria «Ai piatti» in via Cavana, quando vide entrare tale Rosa Salatel. Era accompagnata da un bracciante che un tempo, pare, fosse stato in relazione con la Sponza e questa, appena scorta la rivale, le rivolse aspre parole di censura per il suo contegno. La Salatel rispose per le rime e dopo un vivace scambio di frasi affensive, accecata dall'ira, si avventò con un bicchiere in pugno contro la Sponza. Alcuni presenti tentarono di dividere le due donne ma prima che vi riuscissero la Salatel aveva già raggiunto il suo scopo: cioè aveva rotto il bicchiere sulla testa della Sponza. A por fine alla rissa intervennero la guardia di finanza Attilio Morgante e alcuni carabinieri che tradussero agli arresti la Salatel, mentre la Sponza venne accompagnata all'Ospedale Regina Elena, dove le venne riscontrato un ematoma alla regione frontale destra, giudicato guaribile in una settimana.

A chiarimento. Antonia Misco, abitante in via Antenorei 7, ci prega di rilevare che pur avendo dato ospitalità, perchè compaesana, a certa Giovanna Bezek, domestica, arrestata nel gennaio u. s. perchè accusata di aver commesso delle ruberie per oltre 12.000 lire, ignorava completamente la sua criminosa attività.

TEATRI E CONCERTI

Il problema della stagione lirica al Verdi

Riceviamo da un vecchio abbonato del teatro Verdi questa interessante lettera:

Sig. Direttore!

Ho letto condividendo l'articolo riassuntivo del *Piccolo* sull'esito poco brillante della passata stagione e vorrei pregarla di concedermi due righe per proporre una sistemazione definitiva di quest'annoso problema che fa capolino ad ogni fine stagione, monotono e noioso quasi fosse una vecchia cariatide della quale non ci si può liberare!

Ancora un avolta — la millesima — abbiamo appreso che gli spettacoli furono mediocri, che il maestro concertatore e direttore d'orchestra ci mise molto impegno e coscienziosità, che i cantanti furono buoni, la messa in scena decorosa, che la frequentazione da parte del pubblico fu deficente e che la stagione — per mancanza di... ossigeno — è finita dopo la 33.ma recita, anzichè dopo la 50.ma, come d'obbligo col Municipio che aveva concesso lire 200.000 di dote. — Mi sembra insomma lo scolaretto che passa la solita classe con esito «sufficente», senza infamia e senza lode!

Le cause? Le solite: il cartellone non è piaciuto, mancarono le opere di grande attrattiva, gli artisti di gran grido, eccetera, eccetera...

Premesso ciò, io mi domando: è possibile porre riparo a questo stato di cose? O si ripeterà la stessa musica di ogni anno in agosto quando verranno a Trieste gli impresari di fuori per trattare l'«affare» per la prossima stagione del 1928-29 col risultato — manco dirlo — come sopra?

«Affare» disastroso?

E mi faccio ancora una domanda: se l'«affare» è sempre così disastroso, perchè ogni anno si trovano per lo meno due o tre persone che, ciascuna per proprio conto o associate, tentano di concludere col Municipio il contratto della stagione lirica al Verdi?

E una prova della tenacia nel tentare la buona sorte l'abbiamo avuta la corsa settimana, in chiusa dell'attuale stagione: anche i sassi sapevano che gli affari erano andati male, che la stagione s'era chiusa in perdita; eppure ci furono ben 4 imprese o combinazioni differenti che intendevano di prolungare la stagione lirica per un breve corso di 12 o 15 recite!!

L'impresario è un affarista e null'altro, nè si può pretendere che sia altrimenti: egli viene sulla piazza senza conoscerla o quasi, sente i desideri dell'uno e dell'altro, concilia i suoi interessi colle possibilità finanziarie della dote municipale, dell'abbonamento e degli incassi serali e presenta un cartellone qualunque con un complesso mediocre d'artisti, affidandosi alla buona sorte, preoccupandosi — a stagione iniziata — di affrettare soltanto recite su recite a qualunque costo, senza curarsi se gli usi della città mal comportano che in determinati giorni della settimana ci sieno rappresentazioni, pospone turni, cambia prezzi a suo talento e sconcerta così il pubblico, il quale nella gran massa finisce — se ha la fortuna di non essere abbonato — col disertare il teatro.

Il problema invece — a mio modesto avviso — deve essere trattato da un punto di vista strettamente ed essenzialmente cittadino e sostenuto da tutti coloro che sentono il decoro della loro città, che sanno come dal teatro lirico, quando è aperto, vivono ogni anno direttamente quasi 200 famiglie e indirettamente uno stuolo infinito di fornitori d'ogni genere. L'asservimento alla speculazione privata deve essere assolutamente evitato.

Quel che ci vorrebbe

Prevedo la domanda che mi farà il lettore seguendomi in questa mia esposizione. E la finanziazione?

Questo è appunto il problema che mi ero proposto di tentar di risolvere con il presente scritto, appoggiandomi su cifre, ben felice se altri potranno o vorranno essere di efficace ausilio con proposte o modificazioni a questa iniziativa.

Pretendere dal patrio Governo, assorto in ben altri e più importanti problemi di carattere generale, aiuti finanziari diretti o indiretti (come decreti stabilenti percentuali sugli spettacoli in genere a favore del massimo tempio di arte lirica) trovo poco opportuno e forse anche poco patriottico. Del resto, vediamo che tentativi del genere fatti per altre grandi città del Regno — Milano esclusa — abortirono completamente.

Il problema è squisitamente cittadino e come tale deve essere discusso, trattato e — ciò che più monta — risolto.

Gli amatori del teatro lirico non mancano fra noi e non è esatto dire che i tempi sono mutati, che la gioventù preferisce il gioco del calcio, le belle ragazze, il cinematografo; l'«èlite» gli sports invernali e il «bridge», e tutti insieme... il charleston!

Quando un cartellone presentasse un maestro, opere e artisti di indiscusso valore, non c'è dubbio che il pubblico (e la memorabile stagione diretta due anni or sono dall'illustre maestro Guarnieri lo insegna) affluisce a teatro, si abbona (furono fatti allora abbonamenti per lire 675.000) e preferisce un po' di buona musica e di bel canto a qualsiasi altro divertimento, per quanto salutare o mondano.

Se dunque in città ci fossero — e per mio conto direi che ci sono — poco più di qualche centinaio di persone che sentono la necessità di fare opera eminentemente civica sobbarcandosi un onere molto relativo, il problema — nelle sue linee fondamentali — potrebbe essere risolto nel modo seguente:

La finanziazione

Si stabiliscono 500 quote annuali di sottoscrizione a lire 2000 ciascuna con obbligo non inferiore a 10 anni, subordinando il versamento all'apertura della stagione. Il pagamento della quota potrebbe venir facilitato mediante rate mensili di circa lire 165. Il Municipio dal canto suo dovrebbe portare la dote dalle 200.000 lire attualmente concesse, a lire 300.000 annuali, pari cioè a 150 quote. (Sappiamo che città minori della nostra in altre provincie danno doti ai loro teatri lirici di gran lunga più cospicue).

Gli enti direttamente interessati e cioè le masse orchestrali e corali dovrebbero dal canto loro sottoscrivere altre 25 quote, pagabili anche mediante prestazioni; altre 15 quote potrebbero essere piazzati fra i fornitori minori del teatro; per modo che sarebbe sufficiente trovare fra i cittadini privati soltanto circa 300 sottoscrittori, che in compenso godrebbero di determinati vantaggi, quali abbonamenti o ingressi ridotti, interessi di gestione o altra forma di cointeressenza da studiare in un secondo tempo. Così la sottoscrizione non andrebbe a fondo perduto, ma sarebbe in qualche modo parzialmente, se non tutta, risarcita.

E' mai possibile che in una città, ricca di commerci ed industrie come la nostra, la quale in media ha sempre dato annualmente alle stagioni liriche — eccetto quest'anno — circa 200/250 abbonati (raggiungendo nella stagione Guarnieri 450) non si trovino persone, fra i grandi e medi finanzieri, industriali e commercianti, bene disposte a risolvere il problema, sapendo che oltre ad assicurare alla loro città degni spettacoli d'opera, aiutano — come abbiamo sopraaccennato — centinaia e centinaia di famiglie concittadine che direttamente ed indiretamente vivono del teatro?

Io credo e sostengo di sì. Ci vuole soltanto l'iniziativa: i primi passi, il resto poi viene da sè.

Qualche cifra

L'esperienza ci insegna che per assicurare degli spettacoli lirici di primissimo ordine sotto ogni riguardo, occorrono al nostro Verdi globalmente almeno lire 25.000 serali; in altri termini per una stagione di 50 rappresentazioni necessitano come minimo lire 1.250.000.

Supponiamo che gli abbonamenti — con le premesse come sopra di una stagione gestita senza fini speculativi — dieno un gettito minimo di circa lire 300.000 così ridotto per i vantaggi della sottoscrizione annuale (meno cioè della metà degl'importi degli abbonamenti nella stagione di due anni or sono e poco più del doppio della cifra raggiunta quest'anno) e gl'incassi serali fruttino circa lire 8000 (inferiori di lire 2000 alla media di due anni or sono e superiori di lire 2000 a quella di quest'anno) con un totale di lire 400.000 per le 50 recite, risulta una cifra complessiva di lire 1.700.000; somma più che sufficiente per gestire con sicurezza assoluta una prima e decorosissima stagione e assicurare — con una sana amministrazione — un accantonamento per la stagione successiva di un quarto di milione, dopo aver pagato un dividendo ai sottoscrittori delle quote ed aver, per prudenza, tenuto conto di una maggior spesa serale di lire 3000, portando così a lire 28.000 le 25.000 di cui più sopra.

Affidata la gestione a persone capaci e competenti, nominate di comune accordo fra il Comune ed i sottoscrittori, la scelta del direttore artistico, cioè del maestro concertatore e direttore d'orchestra, potrebbe senz'altro cadere fra i pochi illustri che si contendono i maggiori teatri italiani e il problema della stagione — con gran pace degli amatori del teatro lirico e dei cittadini tutti — sarebbe definitivamente risolto e chiuso.

Mi creda, egregio sig. Direttore, ecc.

(Segue la firma)

Lo "Stabat Mater,, a San Giusto

Ricordiamo che stasera alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, sarà ripetuto il concerto dei filarmonici che tanto successo ha ottenuto nella sala del Littorio giorni addietro. Lo «Stabat Mater» del Pergolesi, sarà preceduto dal Concerto grosso di Haendl e dal preludio dell'Oratorio «Le Deluje» di Saint-Saëns. Il ricavato va a beneficio della Basilica.

La recita goldoniana
all'Università popolare

I filodrammatici del Gruppo universitario fascista recitarono ieri sera la più bella e più difficile commedia di Carlo Goldoni: «La vedova scaltra». Questa commedia affermò l'importanza e il successo della riforma del teatro goldoniano, e tanto divertì il pubblico in quel carnevale milanese del 1748 che i comici la replicarono per trenta sere. Goldoni, inimitabile nel comporre leggiadre e pettegole figurette di donne, si provò in questa «Vedova scaltra», a disegnare la caricatura dei forestieri di altro nazioni conosciuti durante i suoi viaggi a Livorno, a Firenze e Milano. Egli stesso confessa nelle sue memorie, di aver esagerato nel ritrarre il cavaliere francese Le Bleau, che gli era apparso «ridicolo» mentre a Parigi i cavalieri gli avevano fatto tutt'altra impressione. Certo è che cotesta maniera di caricaturare, del Goldoni, è pittoresca, frizzante. Accanto alle debolezze ed ai difetti che vuole mostrare nel soggetto, l'autore non trascura mai di rivelarne l'intima natura, sia mettendogli in bocca il linguaggio conveniente, sia dandogli gesti ed espressioni da cui si può facilmente capire la nazione a cui appartiene. Sono caricature derivate da caratteri e che non perdono mai il loro aspetto umano anche quando l'insistenza di certi particolari sembra doverli alterare. Goldoni non voleva eccedere nella burla. Era troppo rispettoso nel cogliere la verità della vita ascoltando uomini e osservando cose. Perciò quando il piacere del comico sembra distorglierlo un tantino dalle minuzie del disegno psicologico, egli crede di aver esagerato. Di tali scrupoli i suoi contemporanei gli diedero torto. E al nostro gusto, malato di tante offese all'arte, è stato ieri sera di piacevole e confortante ristoro ascoltare la grazia limpida e lucente di quel dialogare tutto corruscato di parole pungenti, di trovate spiritose, di saporite osservazioni. Non era solo il Settecento mellifluo eppur cavalleresco, voluttuario, cortigianesco eppur fremente e impaziente di avventure in cui vincere le donne, non potendo affrontare altri ideali, ma vi era in quel quadro pieno di morbidezze eleganti e di lazzi e di mattane arlecchinesche, e di sottili assediamenti amorosi, la poesia del sentimento, la passione degl'innamorati, colta ed espressa da Goldoni con fresca e profumata semplicità. Il duello d'amore che la vedova scaltra combatte col francese, con l'italiano, con l'inglese e con lo spagnolo, sfoderando le sue astuzie di femmina, ma trepidando in fondo al cuore in attesa di palpiti, è il tema gentile e leggiadro che si svolge e s'insinua tra i molti particolari dei caratteri e l'intrigo della vicenda. Perciò questa commedia, accanto alla descrizione dell'ambiente, dei tipi e degli episodi, possiede anche un respiro di larga umanità che ci rivela la creatura e i giochi del suo istinto d'amore.

La difficoltà della sua interpretazione sta dunque non solo nello stile particolare della commedia goldoniana, ma anche e più di tutto nel caratterizzare i suoi personaggi, nel dare ad ognuno il sentimento e il tratto della razza, e sotto quegli attributi specifici rendere il soave turbamento del comune pensiero dell'amore e della vedova scaltra da conquistare.

Ieri sera i filodrammatici universitari affrontarono la bella e ardimentosa prova con intelligente coraggio e con successo. Il sicuro possesso delle parti ha molto agevolato la speditezza del dialogo che è stato bene intonato, anche quando certe modulazioni insistenti lo resero un po' languido e monotono. Si può dire che le scene della strada avrebbero richiesto un gioco più svelto e serrato, e che le battute dei corteggiamenti con Rosaura risultarono piene di civetteria. E non è dir poco. Nel concertato delle parti vanno giudicati separatamente gli esecutori dopo che si è detto dei buoni effetti d'insieme. La signora Liana Garrone era la vedova scaltra; essa recitò con disinvoltura e bella espressione. Se le mancò una maggiore dose di malizia, pur seppe mostrare con intelligente rilievo varietà di atteggiamenti. Il signor Posch vestì gli abiti di Arlecchino con sicura intuizione del tipo e ne rese le movenze, i lazzi e la parlata con gusto pittoresco. Ottimo Pantalone il Carlini. Delle rispettive parti i signori de Burlo, Ongaro, Moretti e Angeli seppero cogliere con bravura gli aspetti essenziali dei serventi di Rosaura. Graziosa e spigliata la signora Tamburlini. Bene gli altri.

Il pubblico che affollava la sala del Circolo Artistico fece agli esecutori tutti le accoglienze più festose e meritate, e restò assai bene impressionato della eleganza e fedeltà dei costumi, delle scene del Rossi e degli arredi del Michelazzi.

v. t.

— Stasera, alle 20.30, «La vedova scaltra» di Goldoni, si replica a generale richiesta.

Teatro della Commedia. Un successo veramente notevole ha avuto la ripresa del delicato dramma di R. Bracco: «La piccola fonte», e il pubblico accorse in folla a tutte e due le rappresentazioni, salutando con calorosi applausi tutti gli interpreti e specialmente Carmelo D'Angeli-Calabrese, che recitò con la consueta finezza, Amalia Micheluzzi, commovente nella parte di Teresa, e la signora Dal Fabbro.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, «Piccola fonte» si replica ancora, data la preferenza dimostrata dai frequentatori per questo lavoro. Sabato un'altra ripresa, che riuscirà indubbiamente gradita: «Madonna Oretta», la brillante commedia di G. Forzano, a suo tempo, lietamente accolta.

«Malia» di L. Capuana, è rimandata a lunedì, per indisposizione del primo attor giovane.

Il concerto all'Associazione magistrale fascista. In occasione del secondo concerto, sostenuto dalla gentile signorina Lidia Piani e dal consocio maestro Bonifacio, la sala dell'Associazione magistrale fascista era affollata di scelto e numeroso pubblico.

Il violoncellista Bonifacio svolse un programma vario nel quale emersero le forti doti d'artista. I vari pezzi del Longo, del Purcell e del Veracini furono eseguiti con grande delicatezza che rivela il fine interprete. Eseguì ancora la Canzone del Premio di Wagner e la Guitarre di Moskowski, e anche in questi pezzi dimostrò sentimento e virtuosità.

La sig.na Lidia Piani accompagnò perfettamente e presentò nell'assolo lo Scherzo di Brahms e il preludio del Chopin. La tecnica scaturì perfetta e la sensibilità artistica ebbe nel Piani una interprete veramente fine, che rivela intuito artistico e chiarezza di colorito. Dopo ogni pezzo e alla fine del concerto scrosciarono applausi vivissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Piccola fonte».

Excelsior. Dalle 16: «Napule... e niente cchiù!» con Leda Gys e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 16: «Odette» con Francesca Bertini e nella varietà «Troupe Delladey».

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il cosaro mascherato» con R. Cortez e F. Vidor.

Eden. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con R. Barthelmess e la compagnia comica di Gustavo Giorgi (Sganarino).

Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «Dietro le quinte» con Norma Shearer e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «L'angoscia di Satana» con A. Menjou, R. Cortez e L. De Putti.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.

Cine Galileo. Dalle 16: «L'allegro principe di Zeeland» con Carlo Aldini.

Edison. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Danubio azzurro e cuori viennesi» con Lya Mara.

Novo Cine. Dalle 16: «La sfinge dei mari di perle» con Milton Sills e Viola Dana.

Cine Royal. Dalle 16: «Fatemi la corte!» con Laura La Plante e Patt Malley.

Cine Volta. Dalle 15.30: «I figli del sole», romanzo avventuroso.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Sua Maestà l'amore» con L. Mara e H. Liedtke.

Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Sua Maestà l'amore» con L. Mara e H. Liedtke.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «O' Marenariello» con Silvio Orsini.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Mondana» con Gloria Swanson.

Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). In prima visione: «Stirpe eroica» con R. Dix e N. Berry.

Cine Venezia. Dalle 16: «La donna di Parigi» con Adolfo Menjou.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 16.30: «Gloria» con Edmondo Lowe e Dolores Del Rio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico seconda rappresentazione della «Vedova Scaltra» di Carlo Goldoni. Sono in vendita ancora alcuni posti a sedere. Le sedie di galleria sono libere. Domani in via Gatteri 3 il prof. A. Ferriguto di Verona, terrà una conferenza con proiezioni su «Giorgione».

Società Ginnastica. Sono aperte le iscrizioni alla sezione drammatica per i figli dei soci di età inferiore ai 14 anni, che si assumono presso la segreteria sociale. Sabato alle 16 lezione di danza per i figli dei soci inscritti alla sezione.

— Domenica 5 gennaio gita al monte Murato. Partenza dalla sede alle 7.30, ritorno verso le 19.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 5 corr. partecipazione alle gare di campionato triestino e studentesco-regionali a Tarvisio. Partenza alle 15.15 di sabato 4 corr. dalla Stazione Centrale per Tarvisio (arrivo alle 21). Nella mattina di domenica 5 corr. si svolgeranno le gare in tutta prossimità di Tarvisio; alle 14 premiazione; alle 16 partenza per Trieste (arrivo alle 23.15). Iscrizioni in sede dalle 20 alle 21 di oggi, venerdì.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Il comando avverte i centurioni che non l'avessero ancora fatto, di inviare immediatamente l'elenco numerico dei nati nel 1914, che passeranno all'Avanguardia alla leva fascista. I centurioni provvedano a far ritirare alla sede del comando i «foulards» e i comandanti di Coorte i palloni di calcio e da cesto.

Dopolavoro della Mutua fra impiegati. Il gruppo escursionista dell'Ass. mutua fra impiegati organizza per domenica 5 febbraio una gita nella Valle del Vipacco e Val Rassa. Coloro i quali intendessero prenderví parte sono pregati di trovarsi alle 6 alla stazione di Campo Marzio per partire per San Daniele del Carso. Spesa lire 6. Pranzo dal sacco. Portare la tessera del Dopolavoro. Ritorno a Trieste alle 21.

Circolo rionale fascista di S. Giacomo. Il gruppo grotte e quello escursioni sono convocati in sede questa sera alle 21. Domenica 5 corr. visita e rilevamento di alcune cavità sotterranee sull'altipiano.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati alla lezione stasera alle 20.30.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham terrà, in via Dante 1, il secondo discorso sullo «Sviluppo dello psichismo». Possono intervenire soci e simpatizzanti.

Società Liutistica «Euterpe». Le prove di questa sera sono sospese e avranno luogo martedì prossimo. Gli iscritti al Dopolavoro sono invitati a versare la quota per la tessera enero sabato. Sabato trattenimento sociale.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20, in sede, (via S. Francesco 9, II) il sig. Virgilio Bugliano terrà una conferenza sulle lastre ortocromatiche e antialoniche con proiezioni di diapositive messe a disposizione gentilmente dalla casa Agfa. Vi possono intervenire i tesserati dell'O. N. D.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domani e domenica escursione sciatoria a Tarvisio in occasione dei campionati di sci. Un gruppo partirà domani alle 15.15 e un altro alle 19. Domenica gita sciatoria a Lazna e sull'Auremiano. Coloro che intendono recarsi a Postumia devono avvisare la società. Domenica mattina un gruppo partirà per Camporosso iniziando un accantonamento sciistico di otto giorni.

C. S. Ponziana. Il Direttorio è convocato per questa sera alle 20.30.

Gruppo Sportivo Grafico. Si avvertono gli esattori che questa sera devono riportare in sede (via Maiolica 16, II) i biglietti della recita non trattenuti. Coloro che si sono prenotati per le tessere dell'O. N. D. sono invitati a ritirarle quanto prima. Domenica la Sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta delle ruine di Popecchio. Ritrovo in piazza Goldoni, Bar Procuratie, alle 6.30. Pranzo dal sacco.

G. S. Droghieri. Questa sera alle 20.30 i calciisti devono trovarsi in sede del «Pro San Giusto» (Piazza Vico 4, Caffè «Ai Giardini»).

C. S. Pro S. Marco. Questa sera alle 20.30 i calcisti in sede. Sono aperte le iscrizioni escursionisti e drammatica.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata in sede dell'O. N. D. Sono aperte le iscrizioni per i campionati sociali.

Circolo del Magalà. Domani scelto trattenimento danzante per soci e invitati.

Circolo Sportivo Tergeste. Domani alle 20 i boxeurs sono convocati in palestra (via Francesco Rismondo n. 10) per un severo allenamento, e per la scelta dei candidati alle prossime competizioni pugilistiche. La Commissione tecnica non ammette l'ingresso in palestra ai non soci, durante gli allenamenti.

Varietà e Cinema

Leda Gys in «Napule... e niente cchiù!» al Teatro Excelsior. Gli esauriti di ieri sera testimoniano nel modo più eloquente, quale successo abbia incontrato fin dal primo giorno il magnifico, nuovo lavoro d'ambiente partenopeo che Leda Gys — idolo delle nostre folle — ha creato con la seduzione dell'arte sua maliarda e della sua bella persona. «Napule... e niente cchiù!» è tutto un canto di giovinezza, di poesia e d'amore, che un ispirato accompagnamento di musiche e di canzoni commenta languidamente. Successo completo dunque e molte repliche alle viste. Quest'oggi addio della bravissima Troupe King e Kay's e dell'applaudita Mina du Feu.

Tutta Trieste ammira Francesca Bertini in «Odette» al Nazionale e rimane sbalordita per la magnifica potenza di quest'ultima interpretazione della più grande fra le nostre dive dello schermo, che ha per collaboratori Simona Vandry, Warik Ward, Alfred Solm, Franz Karkner e Angelo Ferrari. La messa in scena è di Luitz Merat e gli esterni sono girati in quell'angolo di paradiso che è la spiaggia internazionale di Biarritz. Nella varietà, addio della «Troupe Delladey» e del comico «Rigoult and partner» dell'Alhambra di Parigi.

«Il marito di mia moglie» con A. Menjou e Greta Nissen al Cinema del Corso. Oggi, dalle 16 in poi, per la terza giornata si proietta la graziosissima visione «Il marito di mia moglie», tratta da una commedia di A. Savoir, inarrivabili protagonisti Adolfo Menjou, l'attore divenuto ormai il favorito di tutti i pubblici e la bella ed elegante Greta Nissen che sta divenendo una delle artiste più ricercate nella grande cinematografia. In chiusa alla pellicola continua l'attuale ottimo programma di varietà.

Il «Corsaro mascherato» — con Riccardo Cortez — al Teatro Fenice. Una «première» d'eccezione quella d'oggi al Teatro Fenice: una film di gran classe, grandiosamente inscenata, con due interpreti d'altissimo valore: Riccardo Cortez e Florence Vidor. Il «Corsaro mascherato», un appassionante dramma d'amore, in uno sfondo magnifico di combattimenti navali e di ardimenti leggendari. Nella varietà, addio dell'ultimo programma che comprende la «troupé» Delys, i duettisti Rencivenni e l'eccentrico musicale Ceccarelli.

Richard Barthelmess in «Ferro e fuoco» all'Eden ottiene un successo clamoroso, che non ha precedenti! Segue la compagnia di Gustavo Giorgi con la commedia brillantissima «Sgarapino fiaccheraio».

La magnifica affermazione artistica del prof. Roncaglia, nella varietà del «Regina» di Corso Garibaldi 19. Oltre alla non mai abbastanza lodata film della «Metro «Dietro le quinte», con l'elegantissima Norma Shearer, al Regina da due giorni debuttò per la prima volta sul palcoscenico l'assolista di cello prof. Roncaglia. Temperamento nobile d'artista, il Roncaglia, della celebre scuola Cuccoli di Padova, si meritò i più larghi applausi da parte di imponenti folle venute nel magnifico Teatro di Corso Garibaldi. Anche il comico Guerrieri ascoltato allegrissimamente, fu rimeritato di grandi applausi. Anche oggi, dalle 15.30 tutto lo spettacolo si ripete.

L'immenso successo dell'«Angoscia di Satana» all'Italia. Come era prevedibile, un folto pubblico accorse ieri alla grande première del suggestivo capolavoro interpretato da Riccardo Cortez, Lya De Putti e Adolphe Menjou, che oggi dalle 16 in poi si replica.

Cinema Garibaldi. Continua il grandioso successo della film «Resurrezione», potente dramma di Leone Tolstoi, protagonisti insuperabili Dolores Del Rio e Rod La Rocque. Principia alle 16. Prossima grande film «Il diario di una granduchessa», dal celebre romanzo «I re in esilio» di Leone Daudet, protagonisti Alice Terry e Lewis Stone.

Cine Edison. «Senorita» ovvero la nipote di Zorro in cui Bebè Daniels rifulge per la sua grazia e birichineria continua oggi nelle trionfali repliche. Prossimo programma «Maschere russe», un dramma fortissimo, cui interprete è Florence Vidor.

Cinema Galileo. «L'allegro principe di Zeeland» ha avuto una grandiosa accoglienza dall'enorme pubblico intervenuto, il quale si è divertito alle brillanti ed avventurose vicende della spiritosissima commedia ammirando la perfetta interpretazione di Carlo Aldini.

«Danubio azzurro e cuori viennesi» per l'ultimissimo giorno al Cine Savoia. Per aderire alle richieste di una folla di frequentatori, questa magnifica film che tanto entusiasmo ha suscitato nel pubblico di questi giorni, si replica ancora per oggi. Principia alle ore 15.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 febbraio

Turno Generale. Marinai (20) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (9) 1; mozzi coperta (49) 1; fuochisti (37) 1; carbonai (54) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 194; giovani coperta in I (—) 3; giovani coperta in II (—) 1; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (3) 309; carbonai (2) 1; mozzi macch. (7) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (12) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (15) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (6) 1.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (23) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (5) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (15) 2; carbonai (3) 1; giovani macchina (20) 1.

Nav. Libera Triestina. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (11) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

Totale inscritti al 2 febbraio 1032; imbarcati e cancellati 12; totale inscritti al 3 febbraio 1020

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 2 febbraio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; denunciati morti: femmine 1; totale 9.

DECESSI: Visintini Candida a. 26; Favretto Bruna a. 16; Dinon Maria nata Romano a. 72; Slama Giuseppina a. 20; Kriciak-Rascovich Rosa a. 44; Basso Giuseppe a. 75; Cermelj Matteo a. 76; Sirza Stefano a. 54; Antich Maria a. 38; Krovatin Dario a. 7.

MATRIMONI: Lorenzetti Otello guardafili, con Bonali Maria; Sunich Emilio capitano mercantile, con Rauber Giovanna; Moras Attilio sarto, con Visintini Alice sarta; Nucifero Salvatore impiegato privato, con Covacich Lidia impiegata statale; Buccheri Giovanni impiegato statale, con Vucini Mafalda; Panzavolta Ferdinando commerciante, con Zauli Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

Nemesi: Le più efficaci esercitazioni utili alla memoria sono le seguenti: 1) leggere brevi tratti, e poi men brevi, quindi più lunghi, ripetendone il senso a voce e in iscritto; 2) tradurre frequentemente in iscritto i migliori pensieri; 3) notare le principali idee dei libri che si leggono, e farne sunti e tavole sinottiche; 4) imparare buone poesie, ed anche tratti notevoli di prosa; 5) calcolare a mente finchè si può fare addizioni, sottrazioni, divisioni; 6) disegnare, cantare, suonare a memoria.

Angelità: Si rivolga alla Federazione provinciale fascista in piazza Verdi n. 1 dalle 18-20. — *Studente nautico*: Non è ancora stata fissata l'epoca degli esami: ad ogni modo gli ufficiali di complemento della R. Marina prima di entrare all'Accademia di Livorno devono fare un breve corso a Varignano (Spezia).

De Pinedo in miniatura: Quel titolo di studio non è sufficente per essere ammessi quali allievi ufficiali nella R. Areonautica. Inoltre non è aperto alcun concorso per allievi sergenti piloti: l'ultimo fu chiuso il 16 novembre 1927. — *Fiore azzurro*: Coll'aria compressa sia calda che fredda lei potrà stare a galla nell'acqua ma per librarsi nell'aria, dovrebbe comprendere lei stesso che ci vuole un gas più leggero dell'aria: idrogeno, elio, ecc.

Veneziana pensierosa. Non è facile rispondere alla sua domanda giacchè bisognerebbe conoscere anzitutto la «qualità» del colore assorbito. Se si tratta di colori di anilina bisogna anzitutto lavare la macchia con dell'alcool al quale si unisce una parte di essenza di aceto, quindi trattarla coll'«Eau de Javelle» che può farsi preparare in qualunque farmacia. Altri colori possono scomparire col semplice cloro o acetosella lavando poi bene la biancheria per evitare la corrosione. Provi una piccola parte. *Un idrofobo*. Non possiamo dare indirizzi di carattere commerciale.

Dubbioso N. 2. Recatevi ai Sindacati ed esponete il vostro caso. Vi sapranno dare tutte le indicazioni necessarie. *Un viaggiatore*. Per il Nord America sono preventivati nove viaggi, e cioè fino alla fine del 1928. Per il Sud America nulla è stato stabilito; in ogni caso i viaggi saranno fatti nel 1929.

BORSA DI TRIESTE

1-2 febbraio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	74.—	74.20	Lussino	340	340
Littorio	84.50	84.35	Martinol.	180	180
Cons. 5%	83 90	84.65	Medit.	—	—
Obbl. Ven.	74.10	74.20	Merid.	735	742
B.Tes.nov.	94.—	94.—	Oceania	93	93
Dan.-Sava	237.—	237.—	Premuda	498	498
Comit	1288	1296	Tram	173	173
B. C. T.	566	566	Tripcovich	256	256
Credito	841	850	Ampelea	345	345
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav.	145	143
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred.	564	564	Fin.-Cosul.	170	170
B. Roma	113	116	Cem. Dal.	650	650
Cred. Pop.	301	301	Isonzo	94	94
Zivnost.	293	293	Spalato	281	280
Generali	6190	6430	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1270	1322½	Siemat	173	175
Infortuni	3490	3520	SELVEG	405	405
Riun. A	2790	2870	S. T. El. G.	90	90
Riun. B	2785	2875	Gas-Roma	769	778
Sigorta	293	293	Ilva	128	128
Adria	205	206	Jutificio	490	400
Cosulich	183	181	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	616	656	Pilatura	340	340
Libera T.	322	322	St.Dalmine	261	113
Istria-Tr.	257	257	St. Tecnico	441	261
Lloyd Tr.	685	685	Terni	113	443½

CAMBI: Amsterdam da 759.— a 765.—; Belgio da 261.— a 265.—; Francia da 74.02½ a 74.32½; Londra da 91.87 a 92.07; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.83 a 18.89; Spagna da 319.— a 325.—; Svizzera da 362.25 a 364.25; Albania da 362.25 a 364.25; Atene da 25.75 a 25.25; Berlino da 447.— a 453.—; Bucarest da 11,40 a 11.60; Praga da 55.83 a 56.13; Ungheria da 327.— a 333.—; Vienna da 263.— a 269.—; Zagabria da 33.05 a 33.35.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.50 a 91.60; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 264.— a 272.—; dinari da 33.— a 33.50; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 1-2-1928, L. 364.51.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	555	565	—	—	560
maggio	—	—	545	548	—	560	550
luglio	—	—	540	542	550	555	545
settem.	—	—	540	540	550	555	545
dicembre	—	—	535	535	545	—	540

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid
febbraio-marzo	—	—	—	—	139
aprile-agosto	—	—	—	—	138

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 74.65; 3.50 per cento netto (1902) 68; 3 per cento lordo 43.325; 5 per cento netto 84.25; Obbligazioni Venezie 74.675; Littorio c. 83.95.

CAMBI: Francia 74.15; Svizzera 363.04; Londra 91.953; Olanda 761.50; Spagna 323.64; Belgio 263; Berlino 450.10; Vienna 266.50; Praga 56; Romania 11.70; Argentina oro 18.30; Argentina carta 8.055; New York 18.874; Canadà 18.846; Oro 354.13; Belgrado 33.25; Budapest 330; Albania 365.10; Norvegia 503; Russia 97.

Borsa di Torino. Rendita 74.90; Consolidato 84.55; Banca d'Italia 2590; Commerciale It. 1291; Credito It. 855; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 565; Meridionali 742; Mediterranea 430.50; Cosulich 136; Terni 441.50; Fiat 334.

Borsa di Roma. Rendita 74.75; Consolidato 84.10; Obbligazioni Venezie 74.75; Banca d'Italia 2600; Commerciale It. 1294; Credito It. 860; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 567; Meridionali 748; Cosulich 187; Libera Triestina 323; Terni 439; Gas 780; Beni Stabili 672; Cementi Spalato 280; Isonzo 97 Fondiaria Vita 935; Litt. c. 83.95.

Borsa di Venezia. Rendita 75; Consolidato 84.625; Obbligazioni Venezie 74.60; Banca d'Italia 2610; Commerciale It. 1294; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 568; Credito Industr. 604; Assicurazioni Gen. 6400; Cosulich 184; Veneziana Navigaz. 262; Libera Triestina 322; Cotonificio Veneziano 384; Grandi Alberghi 134; Littorio 84.225.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale ottimo offronsi. Via Pitteri 4. 32781 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, altro personale, miti pretese, offronsi. Machiavelli 24. 63056 A

ALBERGATORI, privati, volete ottima servitù capace? Rivolgetevi Garibaldi 17, I. 63030 A

CUOCA anziana, capacissima, onesta, ottime referenze offresi a famiglia. Fabio Severo 41, V. 63019 A

DONNA offresi per qualunque lavoro. Via Cecilia 15, portinaia. 62985 A

DONNA giovane, onesta, con ottimi attestati, pratica di tutto, offresi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 62991 A

RAGAZZA offresi per lavori casalinghi. Via Belpoggio n. 3, presso Penso. 32770 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. A. CAMERIERE case signorili, cuoche, domestiche, cercansi. Via Pitteri 4. 32781 B

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 63044 B

A DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere Trieste, Catania, Palermo, Messina cerca urgentemente Provveditorio San Lazzaro 23. 63054 B

A. DOMESTICHE 6, Roma, Torino; cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 63046 B

DOMESTICA preferibile tedesca, buone referenze, capace tutti lavori di casa, per piccola famiglia cercasi Indirizzo Piccolo. 62918 B

DOMESTICA robusta, capacissima, con attestati, cercasi. Molingrande 2, II, destra. 63072 B

DOMESTICA stabile cerca trattoria Benedetto. Valdirivo 18. 32722 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, III, sinistra. 32779 B

DOMSTICA capace cucinare e tutti lavori di casa, buoni attestati, cercasi. XXX Ottobre 8, II. 63037 B

PRESTASERVIZI ottimi attestati, intera giornata, cercasi. Istituto 40, p. 11. 32766 B

RAGAZZA tutto fare, con ottimi attestati, cercasi per Rodi (Egeo). Presentarsi compagnia Egeo, via Genova 11. 62917 B

RAGAZZA onesta, capace, cercasi. Battisti 23, quarto, sinistra. Presentarsi dopo le otto. 63003 B

RAGAZZA lavapiatti cerca trattoria all'Istria redenta, via Arcata 13, presentarsi ore 9 in poi. 63036 B

RAGAZZA 14-enne servizio piccola famiglia sole ore pomeridiane cercasi. Via del Monte 6, presentarsi dalle 14-15. 63039 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 63082 B

RAGAZZETTA 15-enne per la mattina cercasi. Giulia 15, II, sinistra. 32745 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILE tagliatore bolognese, offresi presso sartoria uomo, signora, miti pretese. Scrivere: Spiga Amleto, Donadoni 4 A 32535 C

CONTABILE provetto disponibile alcune ore assume lavoro sistemazione e tenitura, contabilità anche domicilio, qualunque ramo. Cassetta 11200 C, Unione Pubblicità. 11200 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, lunga pratica commerciale, ottime referenze, miti pretese, cerca posto qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 62911 C

DISTINTA 30-enne abilissima governo casa, offresi a persona sola. Via Roma 24, IV 32788 C

GIOVANE licenza Istituto tecnico, corrispondente perfetto italiano, inglese, conoscenza tedesco, esperto contabile, pratico ramo assicurazioni marittime, commercio, impiegherebbesi qualsiasi posto anche fuori Trieste. Cassetta 11241 C, Unione Pubblicità. 11241 C

INFERMIERA pratica per ambulanza offresi. Cassetta 11251 C, Unione Pubblicità. 11251 C

INVALIDO contabile perfetto, pratico tutti lavori ufficio, lavoratore energico, attivo, ottime referenze, offresi presso ditta o industria. Gentili offerte cassetta 11253 C, Unione Pubblicità. 11253 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro e restauro edile ville, case, coperti, garage, facciate. Cassetta 61116 C Unione Pubblicità 61116 C

REGALA 2500 ragioniere 27-enne chiunque gli procuri posto 600 mensili. Bianchi, Giustinelli 6. 32691 C

RISCUOTITRICE, pulizia ufficio, lavori magazzino, pratica, offresi. Cassetta 11251 C. Unione Pubblicità. 11251 C

SIGNORINA stenografa, con conoscenza di dattilografia offresi come praticante presso ditta. Indirizzo Piccolo. 63033 C

THOROUGHLY perfect English-French Italian correspondente, aged 25, some knowledge German, practised bookkeeping, shorthandtypist. Initial wage disregarded. References. Cassetta 11203 C, Unione Pubblicità. 11203 C

TRENTADUENNE capace, praticissimo contabilità, lavoratore indipendente, disposto recarsi anche fuori Trieste, offresi ditta. Massime referenze e garanzie. Offerte cassetta 11254 C, Unione Pubblicità. 11254 C

UOMO 26-enne serio, bella presenza, parla italiano, tedesco, conoscenza slavo, croato, buone referenze, offresi portiere, fattorino, usciere ovunque. Scrivere M. Campaner, Isola d'Istria. 62983 C

38-ENNE seria, brava cucito, tutta fare offresi vicemadre. Via Imbriani 7, IV, scala Jole. 32746 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 32734 CC

PELLICCIAIO assume volpi per concia, tintura, riparazione, trasformazione e qualsiasi confezione del genere. Prezzi bassissimi. Gatteri 32. 61614 CC

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti ballo, passeggio, mantelli, tailleurs, massima esattezza. Canova 11, I, sin. 63028 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia eseguisce prezzi modici. San Francesco 23, quarto. 32784 CC

SPECIALISTA ripara e mette a nuovo garantendo, qualsiasi macchina cucire. Carducci 31. Negozio olio. 33765 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 62967 CC

VESTITI ballo, costumi per grandi e bambini confezionansi, rimodernansi, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 11027 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, istitutrici, governanti, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, primo. 63044 D

CAPO-velaio, capace eseguire tutti lavori, abile e provetto, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11255 D, Unione Pubblicità. 11255 D

CONSULENTE abile tasse cercasi. Cassetta 11250 D, Unione Pubblicità. 11250 D

DATTILOGR -A pratica, conosca il tedesco e stenografia italiana, ditta locale, cerca. Offerte cassetta 11219 D. Unione Pubblicità. 11219 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32692 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 63028 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente via Pondares 3, terzo. Lucano. 32777 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vittorio Emanuele 29, primo piano. 32758 D

GARZONE e mezze lavoranti per sartoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 32776 D

MANICURE parrucchiera, primario salone trova pronta occupazione. Rivolgersi Ricciardi, Riborgo 35, II. 63034 D

PARRUCCHIERA abile cercasi. Riflettesi se capacissima, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 32750 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Carducci N. 22. Brutesco. 32759 D

RAGAZZI praticanti cercansi per negozio manifatture. P. Vico 8, Fragiacomo. 63058 D

RAGAZZO pistore cercasi. Pistoria via Ginnastica n. 31. 7288 D

SIGNORINA ufficio, brava dattilografa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62990 D

SIGNORINA seria per bambini, ottime referenze, cercasi. Presentarsi 10-12. Giacinto Gallina 2, porta 13. 63015 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

APPARTAMENTINO mobiliato, oppure camera, salotto, centrale, comodità, cerca subito distinto. Scrivere dettagliatamente con prezzo Cassetta 11245 E, Unione Pubblicità. 11245 E

CAMERA elegantemente mobiliata, centrale riscaldamento, ingresso libero, cerca distinto signore. Cassetta 11237 E, Unione Pubblicità. 11237 E

MATRIMONIALE, salottino, stufa, comodo cucina, cercasi per 15 febbraio. Cassetta 11233 E. Unione Pubblicità. 11233 E

MOBILIATA, preferibilmenae libera, uso cucina cercano coniugi soli. Cassetta 11243 E. Unione Pubblicità. 11243 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 11116 F. Unione Pubblicità. 11116 F

A A A. CAMERA grande, vuota, ariosa, luce, affittasi prontamente a coniugi soli, senza cucina, prezzo ragionevole. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 63215 F

A A A. GARCONNIERE, salotto elegantissimo, ingresso libero, affitto. Indirizzo Piccolo. 32778 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinte persone. Via Fonderia 3, porta 1. 11260 F

A. MOBILIATA, volendo vitto, uso piano forte, affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 32737 F

A. MOBILIATA, elegante, vitto finissimo affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 63051 F

A. MOBILIATA, pulita, indipendente, uso pianino, affittasi. Toricelli 7, II. 63060 F

A. MOBILIATA, vitto, uno o due signori, affittasi. Arcata 16, porta 2. 63035 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 32741 F

CAMERA bene mobiliata, uso bagno, centro, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 63057 F

CAMERA un letto e camera 2 letti, elegantemente mobiliate affittansi, persone distinte. Piazza Libertà 3, IV, porta 33.

CAMERA mobiliata, luce, un signore affittasi. Via S. M. Maggiore 5, II, Campus. 7287 F

CAMERA soleggiata, presso piccola famiglia affittasi. Gatteri 28, porta 12. 62993 F

CAMERE (due), ingresso scale, Corso, affittansi; escluso abitazione. Indirizzo Piccolo. 63024 F

CAMERINO affittasi; esclusi uomini. Via Conti 38, porta 16. 32743 F

CAMERINO persona dabbene, escluso donne affittasi prontamente. Tommaso Luciani 4, IV, porta 13. 63021 F

CAMERINO mobiliato, luce, arioso, vitto, affittasi onesto operaio. Sanità 4, IV. 7283 F

CAMERINO affittasi. Via del Pane 3, III, destra. 7281 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, I. 63043 F

MATRIMONIALE soleggiata; altra 1 persona, eventualmente uso cucina, con giardino, paraggi Rossetti, affittansi. Via Porta 30. 63007 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi affittasi. Manzoni 6, primo, sinistra. 32727 F

MOBILIATA con luce, affittasi. Brunner 9, piano I. 00049 F

MOBILIATA con luce, bagno, vitto, affittasi a distinto. Boccardi 5, piano I. 327604 F

MOBILIATA elegante, centralissima, ingresso semilibero, affittasi a signore distinto Indirizzo al Piccolo. 32769 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore, eventualmente vitto. Battisti 7, III, porta 12. 63032 F

MOBILIATA bene, salotto affittansi prontamente. Silvio Pellico 1, II. 62988 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 62998 F

MOBILIATA affittasi a distinto stabile. Crispi 17, I, destra. 63000 F

MOBILIATA affittasi a distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 32733 F

MOBILIATA per una persona distinta, con vitto. Gatteri 31, porta 9. 32732 F

MOBILIATA semilibera, grande, luce, affittasi a persona seria. Via Udine 20, porta 6. 32730 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto professionista. Via Vasari 8, Rizzi. 32725 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Crispi 14, II, destra. 32763 F

STANZA ingresso libero, mobiliata bene, vitto, affittasi a distinto signore. Milano 14, piano II. 32764 F

STANZA affittasi a distinto signore, unico subinquilino, anche con vitto. Giorgio Vasari 17, II, porta 14. 32762 F

STANZA luce, massima pulizia, soleggiata, centralissima, volendo vitto familiare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63053 F

STANZA un letto, luce, affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 32740 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi prontamente. Madonna del mare 19, III, destra. 32753 F

STANZA mobiliata e stanzino vuoto affittansi. Madonna Mare 3, II. 7286 F

STANZA elegantemente mobiliata, cura vestiario, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo 63026 F

STANZA mobiliata, una o due persone, affittasi. Caccia 6, III. 63029 F

STANZA bellissima, soleggiata, luce, riscaldamento, pulizia, paraggi Roiano, adatta ufficiale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. — 32744 F

STANZA vuota, una mobiliata, possibilmente uno o due giovanotti, con o senza vitto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32726 F

STANZA signorile, bene mobiliata, affittasi. Via Vasari 18, porta 4. 63013 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. Solitario 5, III. 63016 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliati, affittasi. Via S. Giorgio 5, II, sinistra. 32723 F

STANZE due, anche uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63001 F

STANZE due, mobiliate, una matrimoniale con comodo cucina, luce, gas, affittansi. Via Gatteri 37, porta 13. 32724 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. DANZE moderne, insegna prof. Tisminieszki, via Giulio Zanetti 1. Lezioni collettive giornalmente. 32718 G

A. ACCADEMIA danza Franceeco 10, private, riunite, ultime novità, giornalmente. 62907 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie, Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, apertura 10 febbraio. Lavatoio 5. Donda. 32766 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 46. 32757 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 int. Inizio di classi collettive col 15 corr.: italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo, turco, ecc. Lezioni e traduzioni. 135 G

CHIMICA. Studente universitario cercasi per dare lezioni chimica e materie analoghe a giovane che preparasi per licenza liceale. Indirizzare offerte, condizioni Cassetta 400 G. Unione Pubblicità. 400 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 32716 G

FRANCESE, spagnolo in tre mesi. René Enenkel, parigino. Battisti 7, III. 32542 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano corsi speciali 26 lire mensili. Iscrizioni soltanto sino a martedì 7 corrente. Piazza Cavana 4, II. 7282 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 62782 G

LEZIONI pianoforte, inizio, perfezionamento, scuola moderna. Battisti 7, porta 12. 63032 G

SCUOLA professionale arti pettinatura cure bellezza. Ogni martedì e venerdì dal 10 al 29 febbraio corso serale applicazione tinture «Henné». Istruzione impartita direttamente dal prof. Peroitka. Informazioni, Corso V. E. III 31, I. 63040 G

UNIVERSITARIA offresi ripetizioni italiano, latino, greco, nonchè esercitazioni, temi. Indirizzo Piccolo. 32729 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni: stenografia, ragineria, matematica, ecc. Indirizzo al Piccolo. 62986 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA bracca tedesca pelo corto bianconero, sei anni, smarrita Opicina, ricercasi. Portarla Opicina, villa «Carsia». 63017 H

LIRE 200 smarrite da povero ragazzo, ieri sera in via Mazzini. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandole via Lazzaretto Vecchio 28. Deliee. 32755 H

MANCIA chi riporterà via Udine 38 pistola vecchio modello, mancante tamburo e guance, smarrita sera mercoledì 1 andante tra ore 18 e 19, tragitto Regina Elena, Tor San Piero, forse dimenticata nel tram n. 6. 63004 H

ORECCHINO brillantini smarrito, mancia Piccolomini 6. Decorti. 63014 H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito. Onesto rinvenitore porti piazza Ponterosso, Bar Buffet 2, riceverà generosa mancia. 63047 H

SCARPA sinistra smarrita martedì. lire 10 chi la riportasse Calvola 8, n. 14. 62997 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, lussuosissimo, tre camere, grandissime, moderne, elegantissime, bagno, telefono terrazza, vista, tutto comfort, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimi. Cassetta 11071 I Unione Pubblicità. 11071 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze focolaio, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 63044 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 32090 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24, ct. 63046 I

APPARTAMENTO presso via Conti, affittasi, quattro stanze, cucina, terrazza, gas, luce, closet, bagno, completamente arredato, causa partenza. Corso Garibaldi 17, I. 62996 I

APPARTAMENTO undici locali, due ingressi, primo piano, piazza Borsa affittasi prontamente. Offerte Cassetta 11239 I Unione Pubblicità. 11239 I

LOCALI (9) seminuovi, posizione centralissima, affittasi prontamente uso uffici, società. Casella postale 6, Borsa Patronato Nazionale. 62891 I

MAGAZZINETTO centro città in corte, acqua affittasi lire ottanta mensili. Indirizzo Piccolo. 63005 I

MAGAZZINO interno, luce, acqua affittasi. Rateale. Bosco 17. 32719 I

NEGOZIO centralissimo, adatto qualunque articolo affitto. Via Mazzini 41 63061 I

QUARTIERE signorile, adiacenze stazione centrale, III piano, tre stanze, bagno, stanzino, cucina scambiasi con eguale, eventualmente quattro stanze, possibilmente nel medesimo rione. I piano. Rivolgersi via Commerciale 15, Schreiber. 32627 I

QUARTIERE 4 camere, stanzino, cucina scambiasi con 3 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 32731 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, comfort moderno, calefazione centrale, viale Venti Settembre affittasi anche parzialmente mobiliato o scambiasi con altro 3-5 stanze. Indirizzo al Piccolo. 32772 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino cucina, posizione centrica, secondo piano, completamente mobiliato, nuovo offresi. Occasione per sposi. Rivolgersi piazza Goldoni 10, porta 12. 32752 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi, inobiliate, vuote affittansi. Garibaldi 17, primo. 63030 I

SCAMBIASI portineria lusso centro, a marito e moglie in cambio quartiere città. camera camerino cucina. Cassetta 11247 I, Unione Pubblicità. 11247 I

STANZE 2 vuote, villa, senza cucina, affittansi persona sola o coniugi. Romagna n. 55. 63077 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, confort cerco, eventualmente scambierei con altri 5 stanze, confort. Indirizzo Piccolo. 63018 L

BARCOLA riviera, due persone cercano quartiere tre camere, accessori, confort, eventualmente scambiano eguale città. Cassetta 11244 L Unione Pubblicità. 11244 L

QUARTIERE tre camere cucina, centrale, cercasi. Cassetta 11196 L Unione Pubblicità. 11196 L

QUARTIERE tre stanze accessori cercano sposi anche villa. Offerte dettagliate Cassetta 11230 L Unione Pubblicità. 11230 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi, faine, puzzole, peli guarnizioni. Devidè, Mazzini 22, secondo. 11258 M

ABITO ballo taff verde, nuovissimo vendesi prontamente occasione. Indirizzo Piccolo 63056 M

CARRETTA due ruote, buonissimo stato, vendesi giornata, occasione. Indirizzo al Piccolo. 63038 M

CARROZZELLA culla vimini vendesi. Via Ferriera 29, III p., porta 24. 32768 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, vendesi lire 100. Concordia 27, I. 62992 M

CARROZZINA vendesi occasione. Via Manzoni 20, porta 12. 63011 M

CASSAFORTE n. 3, vendesi negozio rateale. Bosco 17. 32719 M

COMPRESSORE Barbieri 30.000 frigorie, generatore ghiaccio, perfette condizioni, funzionante, disponibile subito, vendesi occasione. Rivolgersi J. P. R. A. Longarone, Belluno. 11146 M

COMPRESSORE Tomaier 86000 frigorie, funzionante vendesi occasione. Rivolgersi J. P. R. A. Longarone, Belluno. 11146 M

COSTUME pierrot roso, seta, velluto vendesi. Rossetti 51 a, p. 23. 63055 M

DISCHI grammofono nuovissimi vendonsi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 63048 M

FRANCOBOLLI scelti, 2500 pezzi vendonsi occasione. Viale Regina Elena 17 (barbiere) 32751 M

GUARNIZIONE completa stanza letto, rete siciliana su tela antica, lavoro mano lire 550, trattabili vendesi. Furlani, Bosco 18, III. 63042 M

GRAMMOFONO, 60 dischi vendesi. Indirizzo Piccolo. 63008 M

LAMPADE elettriche, alcune differenti, nuove vendonsi metà prezzo causa trasloco, stufette due gas, qualunque prezzo. Lazzaretto 43, Bacich. 32717 M

MACCHINA Singer seminuova 180, altra spoletta rotonda vendonsi venerdì sabato. Pozzo Mare 2, I, destra. 7285 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 225 causa bisogno. Beccherie 5 I. 7284 M

MACCHINA espresso vendo. Crispi 17, Nagliati. 62999 M

MACCHINA da scrivere nuova (Royal) vendesi. Via Settefontane 51, sellaio. 62987 M

MACCHINA cucire ottimo stato vendesi. Via Imbriani 2, V. 63041 M

MACCHINA scrivere Royal, motore Marelli nuovo, un cavallo, chiusura scrittoio, carrettina due ruote, lampada scrittoio, vendo. Canalpiccolo 2, magazzino. 63049 M

MANTELLO pelliccia donna, valore 4500, vendesi metà prezzo. Garibaldi 2, spaccio tabacchi. 63002 M

MASCHERA costume orientale, quasi nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 63006 M

SMOKING quasi nuovo vendesi prezzo mite. Pellico 8, p. 7. 63045 M

SUSTE reti metalliche, letti ottone, ferro riparansi. Fabbro. Corridoni 4. 7289 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 62657 M

VESTITO nero e uno bleu uomo, media statura vendo quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 63026 M

VOLPI naturali, doppie alcune vendonsi. Coroneo 17, I sinistra. 63031 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ALTOPARLANTE Safar, grande concerto, alimentatore radio, acquisto. Indirizzo al Piccolo. 32761 N

CALDAIA tipo sapone, cinquanta quintali, perfettissima acquistasi. Telefonare 1543. 32786 N

CALDAIA per petrolio cerco. Offerte via S. Lazzaro 6, carboni. 32720 N

GRAMMOFONO anche guasto e dischi, qualunque marca, acquisto. Indirizzo Piccolo. 63009 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate il deposito Steiner. Per liquidazione vendonsi a prezzi fuori ogni concorrenza ancora alcune stanze pranzo, camere matrimoniali, studi completi, salotti, tavolini, poltrone, mobili uffici ecc. Soltanto Steiner, Via Geppa 15. 2741 NN

A. NUOVI arrivi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni vendo prezzo ribassatissimo. Gatteri 19, Colautti. 62264 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete mobili convenienti. Confrontate. Merce stagionata. Non confonderla con quella fabbricata e venduta medesima settimana. 11136 NN

ASSORTIMENTO letti con susta, 140; reti metalliche, 70; sedie, 60 tipi, da 14 in poi. Zanchi, via S. Lazzaro 1 32697 NN

CAMERA porte piene, 1800; cucina prezzo occasione, vendonsi. XX Settembre n. 42. 32377 NN

CAMERA matrimoniale, suste, marmi, letto, comò vendonsi 750, dalle 11-18. Pondares 6, I. 32749 NN

CAMERA matrimoniale completa, lettino bambini vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 32738 NN

CAMERA nuova fortissima, porte piene vendo rarissima occasione, valore lire 6000 vendo lire 2500. Via dell'Istria 20, rimpetto Chiesa Salesiani. 62939 NN

CAMERA lussuosissima nuova, porte piene, specchi fino terra, ordinata lire 5000 vendo qualunque prezzo causa partenza. Santa Maria Maddalena sup. Bivio 20, dirimpetto Salesiani. 32775 NN

CAMERA per una persona 1100! Matrimoniale faggio cotto 1700! Altra lussuosa 1950! Letti singoli 150. Turk, Cesare Battisti 12, attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene 2400, altra lussuosa, con psiche, specchi fino a terra a prezzi fortemente ribassati. Turk, Cesare Battisti 12; attenzione al numero. 1000 NN

CREDENZA e vetrina bianca con marmo, vendonsi sottoprezzo. Coroneo 17, I, Crosato. 32783 NN

MACCHINA da scrivere, tavolino, scrivania, vendonsi. Piazza Goldoni 11, piano III. 32735 NN

MATRIMONIALE, pranzo, studio, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 10, porta num. 10. 63050 NN

MOBILI usati, vendonsi. Via Guido Reni 10, piano I, porta 4. 62995 NN

MOBILI studio lussuosissimo, nuovo, completo, con guarnitura club, vendesi occasione; visitare 13-15, indirizzo al Piccolo. 32773 NN

PIANINI pianuoforti «Steinway e Sons», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino, incrociate, metallica lire 3200; mezzacoda 1800, Mignon «Fiedler» meccanica inglese, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, germanici, vendonsi lire 3600. Noleggio scontato acquistandoli, facilitazioni pagamento. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINI, autopiani, vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli. Pianino occasione 2.900. Riosa, Mazzini44. 3267 NN

PIANINO eccezionale perfezione, incrociato, tre pedali, garantito, facilitazioni, vendesi. Solitario 25, III. 63023 NN

PIANINO nero, piccolo, principianti, vendesi. Indirizzo Piccolo 63025 NN

PIANINO mogano, ultimo modello, stupendo, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, I. 32785 NN

PIANO cortissimo (166) vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11261 NN

PIANOFORTE coda, vendesi lire 500. Viale Regina Elena 17 (barbiere). 32751 NN

PIANOFORTE Bösendorfer, noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 32780 NN

STANZE letto, cucine complete, letti, suste, materassi, assortimento, prezzi occasione. Arcata 11, magazzino. 32739 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero, pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 62919 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. CORONE argento, brillanti oro, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 62973 O

A. TUTTE le rimanenze vendonsi a prezzi di liquidazione e solo fino a sabato 4 febbraio 1928. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 11104 O

MACCHINE da scrivere Stoewer, Continental, scrittoio, armadio, roulette americani, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 32774 O

ORO, argento, diamanti, brillanti acquisto. Oreficeria Pjisca, Capo di Piazza. 62962 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA rateale ramo manifatture, cerca piazzisti pratici, serietà, referenze. Indirizzo al Piccolo. 32782 R

PIAZZISTA olio alimentare finissimo, di marca, bene introdotto esercenti, cercasi. Offerte dettagliate indicando pretese. Cassetta 11242 P, Unione Pubblicità. 11242 P

PIAZZISTI, piazziste, visitare famiglie articolo indispensabile, forte guadagno. Lazzaretto 43, ore 11-13, mezzodì. 63052 P

PIGLIAMOSCHE affini, cercansi rappresentanti Venezia Giulia, Fabbrica vischio, Cardellino, Rovereto 10972 P

PRODUTTORE ramo infortuni e responsabilità civile cerca primaria Società di Assicurazioni. Offerte Cassetta 11203 P, Unione Pubblicità. 11203 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI bisogna bollare patentino. Presentatelo Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 13, che titolo reclame incaricasi operazioni giornata. 63333 Q

CAMIONCINO Fiat in buono stato, cercasi con facilitazioni pagamenti, o scambio pelliccia signora. 32752 Q

INDIAN Scout, impianto, qualsiasi prova, vendesi 4500. Mazzini 46, negozio. 63020 Q

SIDECAR Harley-Davidson, occasione, vendesi. Concordia 27, piano IV. 62994 Q

VETTURA Bianchi, 39 HP, anno 1917, carrozzeria nuova con ballon smontabile, trasformabile camioncino, vendesi occasione. Visitabile dalle 14 alle 15 garage Levi, via Raffineria 4. 32737 Q

509 guida interna, tipo Weymann, vendesi occasione 13.000. Autorimessa via Chiozza 43. 62965 Q

509 Spider, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 32747 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA cercasi per avviare garage, eventualmente associarsi concessioni auto servizio pubblico. Offerte Cassetta 11256 R, Unione Pubblicità. 11256 R

CARTOLERIA rileverebbesi. Cassetta 11234 R. Unione Pubblicità. 11234 R

SOCIO che disponga 30.000 lire per restaurant avviatissimo territorio, con pronta abitazione, cercasi. Rivolgersi Toso, Bar Procuratie. 32767 R

SOVVENZIONI di denaro, ipoteche primo grado su terre, immobili, qualunque cifra, massima discrezione, esclusi assolutamente intermediari. Scrivere cassetta 4, Unione Pubblicità, Udine. 5161 R

100.000 cerco garantite ipotecariamente su grande albergo lussuosissimo e su polizza vita importo doppio. Affare sicurissimo. Forte interesse, più eventuale cointeressenza. Offerte Tessera identità 27186, posta-restante. 32748 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

OCCASIONE, vendesi grande possedimento Vipacco. Rivolgersi Scala Belvedere 1, liquoreria. 63027 S

TENUTE con case coloniche, compero Friuli o dintorni Trieste. Offerte cassetta 11246 S, Unione Pubblicità. 11246 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA desidera conoscere persona per bene, quartiere, posizione assicurata, scopo matrimonio. Cassetta 11252 U, Unione Pubblicità. 11252 U

VEDOVO 55enne, posizione assicurata, con pensione, sposerebbe vedova o signorina pari età, senza figli, purchè agiatissima. Offerte non anonime cassetta 11233 U, Unione Pubblicità. 11233 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ALCUNI splendidi vestiti maschera. Devidè, Mazzini 22, secondo. 11259 V

A piccole rate, vestiti fatti e su misura, impermeabili, camicie, prezzi bassissimi. Sartoria Carmes, Carducci num. 30, pianoterra. 62862 V

A. SVENDONSI tutte le calzature invernali a prezzi di stralcio. Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 11104 V

COSTUME bellissimo, noleggiasi. Rossetti 6, mezzanino. 32721 V

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Via Crispi (ex Chiozza) 50, pt. 32736 V

MASCHERE nuove seta, finissime, noleggiansi lire 10. Solitario 2, I. 32352 V

MASCHERE costumi elegantissimi, domino ricchissimo assortimento, noleggiansi. Toro 4, piano I. 63012 V

MASCHERE. Assortimento fantasie, Primerose, Girls, Johnson, Corso Garibaldi 15. 63010 V

MASCHERE grandioso, ricchissimo assortimento, noleggiansi, confezionansi, Crispi 9, (ex Chiozza). 63059 V

RATEALMENTE! Pelliccie, tailleurs su misura princesse, mantelli, biancheria. Vestiti uomo pronti, o su misura, ricchissimo assortimento; soprabiti tinte modernissime, impermeabili. San Michele 6, II. 32782 V

LA NUOVA VETTURA FORD

Dettagli completi del nuovo modello visibile a partire dal 4 FEBBRAIO 1928 alle Esposizioni Ford di Milano e Trieste

MOSTRE SPECIALI PRESSO OGNI RIVENDITORE AUTORIZZATO

A prima vista e cioè nel momento stesso in cui vedrete la nuova Ford, rimarrete sedotti dalla sua linea sfuggente, dalla sua eleganza, dalla indovinata armonia dei suoi colori, e avrete l'impressione concreta e precisa di avere davanti una vettura veramente moderna. Poi, sedutivi comodamente al volante, dopo aver messo in marcia il motore ed essere partiti per il vostro primo viaggio, Voi avrete ben presto la certezza di disporre di una vettura sotto ogni riguardo eccezionale per il suo prezzo.

Voi rimarrete entusiasti per la sensazione di potenza e di velocità che la nuova Ford non mancherà di darvi, e conoscerete la legittima fierezza di possedere una vettura degna di tutta la vostra fiducia e sulla quale potrete contare in ogni circostanza.

Apprezzerete la sua elasticità e la sua sicurezza attraverso le esigenze della circolazione cittadina, e la sua poderosa ripresa quando su strada libera potrete raggiungere e mantenere i 95 ed anche i 100 chilometri all'ora su lunghe distanze.

La nuova Ford è assolutamente una vettura di eccezionale velocità.

Una vettura bassa elegante e rapida costruita per durare lungamente

Voi vincerete le salite con una facilità che avreste ritenuta impossibile per una vettura di basso prezzo. Voi oltrepasserete delle macchine che non avreste mai sognato di potervi lasciare alle spalle. I più lunghi viaggi vi sembreranno facili, perchè tutto è stato concepito in questa vettura per dare all'automobilista ogni massima compiacenza.

Un'altra ragione vi è, per la quale la nuova Ford rappresenta quanto di meglio vi sia in fatto di vetture economiche. Questa ragione si riassume in tre parole: *resistenza, durata, lunghissimo uso.*

La nuova Ford è stata costruita per percorrere migliaia e migliaia di chilometri, vincendo tutte le insidie della strada. La sua resistenza è superiore a quella proverbiale del vecchio modello T, perchè noi abbiamo imparato a dare ad ogni pezzo una maggiore solidità, senza accrescerne il peso, e senza un sensibile aumento di prezzo.

Molte Ford modello T sono ancora in servizio, dopo aver percorso 100, 150, 200 mila chilometri.

La nuova Ford farà di meglio e di più, così come ha detto Henry Ford:

« La nostra più grande ambizione si è « che ciascuno dei pezzi da noi costruiti « sia abbastanza solido e ben fabbricato da « non rendere necessario comperarne un « altro ».

Freni sulle quattro ruote e nuovo cambio di velocità

Di seguito, voi troverete tutti i dettagli costruttivi della nuova Ford. Leggeteli attentamente, specialmente là dove sono descritti il nuovo motore, le nuove carrozzerie, il nuovo cambio di velocità standard su cuscinetti a sfere, i nuovi freni sulle quattro ruote, il nuovo sistema di accensione, il nuovo generatore, la nuova trasmissione e la nuova frizione a secco e dischi multipli.

Deciderete poi se in uno dei prossimi giorni avrete qualche cosa di veramente migliore da fare che dedicare un quarto d'ora per recarvi a vedere l'Esposizione Ford o a chiedere dettagli e informazioni al più vicino Rivenditore Ford. La Ford è la vettura di oggi, di domani e di molti anni avvenire: una vettura veramente moderna, costruita e concepita per rispondere alle più moderne esigenze.

DESCRIZIONE TECNICA DELLA NUOVA VETTURA FORD

90-105 KM. ALL'ORA

La nuova Ford ha una velocità straordinaria. Essa fa comodamente 90-95 Km. all'ora e conserva a lungo questa andatura, avendo in molti collaudi superato i 105 Km. La nuova vettura tiene così bene la strada che lunghi e anche cattivissimi tratti possono essere percorsi ad alta velocità, con un senso insolito di comodità e sicurezza. Sarete anche piacevolmente sorpresi del modo nel quale la nuova Ford prende le salite. Potrete affrontare le salite più ripide con sicurezza, sapendo che avete un'ampia riserva di potenza a vostra disposizione, che vi metterà in grado di arrivare dovunque senza sforzi, senza dover ridurre notevolmente la vostra velocità e senza superflui cambiamenti di marcia.

MOTORE POTENTE

Il nuovo motore Ford a quattro cilindri tipo A sviluppa una potenza effettiva di 40 HP a 2200 giri al minuto e una potenza tassabile di 28 HP. Questo numero di giri, basso in confronto alla potenza, assicura anche longevità al motore, perchè è evidente che quanto più è ridotta la velocità del motore, tanto meno grande è il logorio delle parti. L'alesaggio è di 98,42 mm., la corsa del pistone 107,95 mm.; cilindrata 3,28 litri.

A richiesta, la vettura viene fornita, anche col motore tipo AF, di alesaggio 77,78 mm., corsa del pistone 107,95, cilindrata 2,05 litri, potenza tassabile 20 HP.

STRAORDINARIA RIPRESA

La nuova Ford ha una ripresa eccezionale. Durante le prove eseguite, la vettura carrozzata a guida interna 2 porte, con due passeggeri, ha aumentato la sua velocità in presa diretta da 8 Km. a 40 Km. in soli 8 ½ secondi. Questa ripresa è una caratteristica notevole della nuova vettura.

LE VIBRAZIONI SONO ELIMINATE

Il motore della nuova Ford è praticamente senza vibrazioni. Questo fatto in parte si deve al numero relativo di giri al minuto, in parte all'albero a gomito equilibrato sia dal punto di vista statico che da quello dinamico, come pure ai pistoni di alluminio. Per assicurare un funzionamento senza vibrazioni, l'ingranaggio di distribuzione è costruito di bakelite anzichè di metallo e le camme sull'albero a cames sono disegnate in modo che le punterie le seguano immediatamente, escludendo il battito delle valvole.

CONSUMO MINIMO DI BENZINA

A seconda della velocità della vettura, il consumo di benzina sarà di 8-12 litri per 100 Km. Il carburatore viene alimentato per gravità da un serbatoio in acciaio saldato in un sol pezzo col cruscotto.

NUOVI FRENI SULLE QUATTRO RUOTE

I freni autocentranti sulla nuova vettura di tipo ad espansione interna a pattini sono un perfezionamento speciale alla Ford. Questo tipo è il più semplice e sicuro fra i sistemi di freni sulle quattro ruote, e si può aggiustare nel modo più comodo, rapidamente, in modo uniforme, dall'esterno, senza smontare qualsiasi parte, e senza usare strumenti speciali. Il pedale e la leva dei freni agiscono entrambi su tutti e quattro i freni. La superficie totale di frenaggio è di 1084 cm. quadrati. Tutte le parti operanti sono rivestite di cadmio per proteggerle dalla ruggine.

CAMBIO AD INGRANAGGI SCORREVOLI

Il cambio della nuova Ford è del tipo normale ad ingranaggi scorrevoli, con tre velocità e una retromarcia. L'albero principale corre su cuscinetti a sfere, il contralbero su cuscinetti a rulli e l'ingranaggio della retromarcia su cuscinetti di bronzo. Questa disposizione di cuscinetti è la migliore ed è eccezionale su vetture leggere ed economiche. Tutti gli ingranaggi sono costruiti in acciaio al cromo con tempera speciale. Sarete sorpresi della facilità e silenziosità del cambio nella nuova trasmissione, che si effettua facilmente senza rumori, colla semplice pressione di un dito.

NUOVO SISTEMA DI LUBRIFICAZIONE

La lubrificazione avviene per un sistema speciale Ford completamente nuovo, che rappresenta una combinazione di lubrificazione a pompa, sbattimento e gravità. La pompa fornisce l'olio alla camera delle valvole, da cui esso scorre per gravità ai cuscinetti del banco. Un immergitore è montato su ogni cuscinetto delle bielle, e durante la rotazione l'olio viene forzato nei cuscinetti stessi e sbattuto su ogni parte operante del motore.

RAFFREDDAMENTO PERFEZIONATO

La nuova Ford ha una pompa centrifuga ad acqua, ed un radiatore molto capace. Il ventilatore è montato sull'asse della pompa stessa ed è disegnato come l'elica degli aeroplani. E' difficilissimo di surriscaldare il motore, e questo potrà succedere solo in caso di errore od omissione grave, come per esempio facendo girare il motore senza l'olio necessario.

NUOVO SISTEMA DI ACCENSIONE

L'accensione della nuova Ford, semplicissima, è unica del genere, come dispositivo meccanico. Il nuovo generatore è del tipo usato nelle centrali elettriche. Esiste una sola bobina, racchiusa in una cassetta impermeabile. Il distributore, facilmente accessibile, è collocato sulla parte superiore del motore. L'attacco alle candele è fatto a mezzo di corte molle di bronzo. Il bloccaggio di sicurezza si trova nel circuito dell'accensione. Questa sostituisce non solo l'interruttore di accensione regolare, ma nella posizione « off » mette tutto il sistema a massa. Un tubo d'acciaio protegge il cavo primario fra interruttore e distributore. Questo filo è preso a massa con la scatola del distributore, di modo che ogni abuso dell'istrumento diventa impossibile.

FRIZIONE A SECCO A DISCHI MULTIPLI

La frizione della nuova Ford è del tipo a dischi multipli, funzionante a secco. Questo sistema è il più sicuro, funziona con molta facilità e l'innesto avviene dolcemente, senza urti. Il sistema ha quattro dischi di comando, e cinque dischi azionati.

MOLLEGGIO TRASVERSALE COMODO E SICURO

Le molle sono del tipo semiellittico, trasversali, specialmente disegnate e costruite per la nuova Ford. Questo tipo, usato anche nel modello T, è stato adottato perchè non era possibile trovarne uno migliore. Le molle sono costruite in acciaio speciale finissimo, le foglie sono larghe e flessibili. Ogni molla è costruita a seconda delle carrozzerie, in dimensione diversa e con differenti numeri di foglie, per renderla più flessibile e per aumentare il comfort durante il viaggio. La costruzione delle molle trasversali contribuisce ugualmente alla sicurezza e alla potenza dei quattro freni.

AMMORTIZZATORI IDRAULICI

Il tipo migliore di ammortizzatori idraulici appartiene all'equipaggiamento normale delle nuove vetture. Il centro di gravità bassissimo, il minimo di peso non molleggiato, e i vantaggi eccezionali del molleggio trasversale, fanno della nuova Ford una delle vetture moderne più comode sulla strada.

PONTE POSTERIORE OSCILLANTE

Il ponte posteriore della nuova Ford è del tipo oscillante. Il carter è costruito interamente in acciaio. Le parti forgiate sono saldate alle parti tubolari. Il carter del differenziale al quale il carter del ponte posteriore è ribadito, è costruito in acciaio laminato. Gli alberi del ponte non portano alcun peso della vettura, perchè le ruote girano a mezzo di cuscinetti a rulli sul carter stesso. Tutti i cuscinetti nel ponte posteriore appartengono al tipo a rulli. Il comando avviene a mezzo di un ingranaggio elicoidale.

RUOTE A RAGGI D'ACCIAIO FORD

Disegno originale e resistenza straordinaria sono le due caratteristiche principali delle nuove ruote a raggi metallici specialmente disegnate da Ford. Ogni ruota è saldata dopo il montaggio in modo da diventare un sol pezzo di metallo. I raggi non possono allentarsi. La resistenza tensile di ogni raggio è di 1800 Kg. I raggi che si trovano sulla parte esterna delle ruote, non si incrociano, in modo che la pulizia delle ruote avviene molto comodamente. Ogni ruota comprende solo 30 raggi.

CARROZZERIE DI LINEA BASSA ED ELEGANTE

La linea e la carrozzeria della nuova Ford si avvicinano molto a quelle delle vetture europee. Tutte le carrozzerie sono costruite in acciaio. I parafanghi sono rotondi e lisci. L'equipaggiamento e le parti metalliche sono lussuosi, come raramente si trovano in una vettura economica. La tappezzeria è di materiale ricco e durevole. I cuscini sono morbili e profondi. Le maniglie delle porte e gli alzacristalli delle finestre sono nichelati. I tipi chiusi hanno un nuovo tipo di parasole e di tetto. Il contachilometri, il livello di benzina, l'amperometro e il bloccaggio d'accensione, sono montati su un cruscotto nichelato opaco e illuminati da una lampadina nel centro. I fari, come pure la cornice del radiatore, sono completamente nichelati.

Nella costruzione della nuova Ford, la massima cura si è data ai sedili, ampi e comodi, come pure ampio spazio è stato riservato per i piedi. Le colonne strettissime del supporto parabrise danno una visibilità libera ed eccellente, che viene completata ai lati dalle larghe finestre delle porte specialmente disegnate.

QUATTRO COLORI

La combinazione dei colori sulla nuova Ford è specialmente artistica ed attraente. Vi sono quattro colori disponibili per ogni tipo di vettura, un fatto molto insolito per le vetture economiche. Bleu Niagara, grigio sabbia, grigio aurora e bleu acciaio. Le fascie sono verniciate in colori differenti con righe in colori in armonia col fondo. La verniciatura è la più fine e durevole che si usi per carrozzerie: piroxilina, la quale non viene attaccata nè dal caldo nè dal freddo, resiste a tutte le intemperie e non si può facilmente rovinare e graffiare. La verniciatura diventa più brillante dopo alcuni lavaggi.

UNA VETTURA SILENZIOSISSIMA

Durante la costruzione della nuova Ford, si sono dedicate le maggiori cure ad evitare ogni cigolìo, battito e scricchiolìo. Le foderine della carrozzeria, come pure le parti del telaio, sono state saldate e ribadite dovunque era la possibilità di un movimento delle parti della carrozzeria. Tutti i dettagli della costruzione concorrono ad assicurare una silenziosità straordinaria e un eccezionale comfort alla vettura.

INGRASSATURA

Lo chassis della nuova Ford viene ingrassato a mezzo del sistema più semplice ed efficace, cioè per mezzo della siringa a pressione.

L'EQUIPAGGIAMENTO NORMALE DELLE NUOVE VETTURE

Avviamento elettrico - 5 ruote a raggi d'acciaio gommate Ballon - Tergitore automatico - Contachilometri e Tachimetro - Livello di benzina - Amperometro - Lampadina al cruscotto - Specchio retrovisivo - Ammortizzatori idraulici - Fanalini posteriori e stop - Indicatore d'olio - Bloccaggio d'accensione - Utensili.

FORD MOTOR COMPANY d'ITALIA S. A. - TRIESTE